

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-04-2018

SUD

MATTINO NAPOLI	04/04/2018	31	I turisti: pochi servizi, tanto caos entusiasmo ma accoglienza bocciata <i>P B</i>	3
MATTINO NAPOLI	04/04/2018	41	Vesuvio, i barbari di Pasquetta = Barbecue e roghi di rifiuti sul Vesuvio è già scempio <i>Francesca Mari</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	04/04/2018	10	Depuratore, oggi in Regione il vertice sull'adeguamento <i>Redazione</i>	7
ROMA	04/04/2018	5	Turisti affascinati da Napoli, ma resta il nodo dei servizi = La Pasqua del sindaco: Eccellente I napoletani replicano: Un incubo <i>Dario De Martino</i>	8
ROMA	04/04/2018	30	Associazioni volontariato, è polemica <i>Nipa</i>	9
ROMA	04/04/2018	31	Vesuvio, gli incivili mordi e fuggi: "Impiccateli agli alberi" <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	04/04/2018	3	Rivoluzione voli Tariffe più care a Bari e Brindisi = Nasce la rete degli aeroporti Tariffa unica per quattro scali <i>Francesco Strippoli</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	04/04/2018	37	I volontari della protezione civile pronti a far fronte alle emergenze <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	04/04/2018	41	Clan Soriano, in nove davanti al gip <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	04/04/2018	42	Meta turistica ma impreparata E il traffico diventa emergenza <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	04/04/2018	44	In fiamme una casa colonica <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	04/04/2018	25	La Provincia si schiera al fianco dei Comuni vittime delle onde <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI BARI	04/04/2018	40	Palestrone di via Ognissanti è partito il conto alla rovescia <i>Vito Mirizzi</i>	18
MATTINO	04/04/2018	10	Terrore nella sede di YouTube donna spara, poi si toglie la vita <i>Redazione</i>	19
MATTINO CASERTA	04/04/2018	28	Via Vivaldi, prende fuoco magazzino Danni alla pizzeria I masanielli <i>Fabrizio Arnone</i>	20
MATTINO CASERTA	04/04/2018	31	Via i vagoni incendiati E il sindaco diffida l'Eav <i>Gabriella Cuoco</i>	21
PRIMO PIANO MOLISE	04/04/2018	15	Strategia di area intema, il punto di Linda Marcovecchio <i>Redazione</i>	22
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	04/04/2018	21	Nelle festività pasquali sfidata provvidenza <i>Redazione</i>	24
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	04/04/2018	21	Lieve scossa al largo della costa vibonese L'Ingv di Roma rileva una magnitudo di 2.3 <i>F. C</i>	25
QUOTIDIANO DI BARI	04/04/2018	2	Un'auto sfonda la vetrina del centro commerciale Bari Max, tré feriti lievi = Un'auto sfonda la vetrina del centro commerciale Bari Max, 3 feriti lievi <i>Redazione</i>	26
QUOTIDIANO DI BARI	04/04/2018	2	Emiliano: "Privatizzare Adp? Ipotesi mai esistita, anche perché nessuno se li vuole comprare..." <i>Redazione</i>	27
QUOTIDIANO DI BARI	04/04/2018	12	Vigile del fuoco foggiano brucia l'auto dell'ex compagna, arrestato a Milano <i>Redazione</i>	28
QUOTIDIANO DI BARI	04/04/2018	13	Incendio a Vieste: a fuoco un appartamento <i>Redazione</i>	29
REPUBBLICA BARI	04/04/2018	2	Rete aeroporti rischio aumenti per chi vola a Bari e Brindisi = Nuova rete aeroportuale rischio biglietti più cari per chi vola a Bari e Brindisi <i>A Cass</i>	30
corrieresalentino.it	04/04/2018	1	Ennesimo rogo d'auto, ignoti danno alle fiamme l'auto di una donna <i>Redazione</i>	31
corrieresalentino.it	03/04/2018	1	In Puglia la prima rete aeroportuale italiana <i>Redazione</i>	32
corrieresalentino.it	03/04/2018	1	Maxi rogo nella palazzina: indagine chiusa, indagati due giovani <i>Redazione</i>	33
ilmattino.it	03/04/2018	1	Altamura, Pasquetta tragica: auto contro albero, muore ragazza di 21 anni <i>Redazione</i>	34
ilmattino.it	03/04/2018	1	Sorrento, lavori conclusi: ecco - la nuova condotta sottomarina <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-04-2018

ilmattino.it	03/04/2018	1	San Gimignano, crolla un tratto delle mura medievali: zona vietata al passaggio dei pedoni <i>Redazione</i>	36
quotidianodipuglia.it	03/04/2018	1	Da un cero fiamme nel santuario, distrutta antica statua della Madonna <i>Redazione</i>	37
quotidianodipuglia.it	03/04/2018	1	California, spari - nel quartier generale - di YouTube. "Molti feriti, uccisa l'assaltrice" Video <i>Redazione</i>	38
bari.repubblica.it	04/04/2018	1	Matera, quattro morti in uno scontro frontale sulla strada statale Basentana <i>Redazione</i>	39
bari.repubblica.it	03/04/2018	1	Bari, perde il controllo dell'auto e sfonda la vetrina del negozio: tre feriti al centro commerciale <i>Redazione</i>	40
infosannio.wordpress.com	03/04/2018	1	Ritorno al passato: sette meraviglie del mondo tornano a vivere in un?video <i>Redazione</i>	41
infosannio.wordpress.com	03/04/2018	1	Marco Damilano: "Nel Grande Centro della crisi?infinita" <i>Redazione</i>	42
lecceprima.it	03/04/2018	1	Fallimento La Velialpol, bancarotta fraudolenta: scattano tre arresti <i>Redazione</i>	44
napoli.repubblica.it	03/04/2018	1	L'ultima notte di Nicola Marra, indaga il pm, disposta l'autopsia <i>Redazione</i>	45
napolitoday.it	03/04/2018	1	Vesuvio, i rifiuti dopo la Pasquetta: "Paradiso deturpato" <i>Redazione</i>	46
napolitoday.it	03/04/2018	1	Campi Flegrei, Pozzuoli ha paura: le assicurazioni del sindaco Figliolia <i>Redazione</i>	47
salernonotizie.it	03/04/2018	1	S'incendia camion dei rifiuti in Costiera, rogo domato in tempo <i>Redazione</i>	48
salernotoday.it	03/04/2018	1	Furore, fiamme a bordo di un camion dei rifiuti: illeso il conducente <i>Redazione</i>	49
salernotoday.it	03/04/2018	1	Malore durante la processione: uomo salvato dal defibrillatore <i>Redazione</i>	50
salernotoday.it	03/04/2018	1	Incendio nel Vallo di Diano, brucia il bosco: in azione i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	51
salernotoday.it	03/04/2018	1	Scossa di terremoto tra la provincia di Salerno e l'Irpinia: nessun danno <i>Redazione</i>	52
corriereditaranto.it	03/04/2018	1	Nasce in Puglia la prima Rete aeroportuale italiana <i>Redazione</i>	53
corriereditaranto.it	03/04/2018	1	"Terreimoto" presenta "Matematica ti amo" di Piergiorgio Odifreddi <i>Redazione</i>	55
foggiatoday.it	03/04/2018	1	"La Rete aeroportuale" salva il Gino Lisa ma l'allungamento della pista ? lontano (per ora niente voli civili) <i>Redazione</i>	56
occhiodisalerno.it	03/04/2018	1	Paura in Campania, in fiamme il tetto di una a casa <i>Redazione</i>	57
occhiodisalerno.it	03/04/2018	1	Paura a Campagna, uomo colto da malore: salvato dalla Protezione Civile <i>Redazione</i>	58
occhiodisalerno.it	03/04/2018	1	Fiamme nel salernitano, incendio nei pressi del cimitero <i>Redazione</i>	59
occhiodisalerno.it	03/04/2018	1	Ultim'ora - Paura nel salernitano, camion dei rifiuti in fiamme <i>Redazione</i>	60
occhiodisalerno.it	03/04/2018	1	Scossa di terremoto nella notte di magnitudo 3.2 <i>Redazione</i>	61
regioni.it	03/04/2018	1	Puglia - PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO PER AEROPORTI DI PUGLIA: DESIGNATA LA RETE AEROPORTUALE REGIONALE. - Regioni.it <i>Redazione</i>	62
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	04/04/2018	7	Aeroporti, è pugliese la prima rete italiana <i>Leonardo Petrocelli</i>	63
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	04/04/2018	8	Incendi e servizi irrigui via al pressing sull'Arif <i>Redazione</i>	64
ilciriaco.it	03/04/2018	1	Tetto in fiamme, famiglia salvata dai Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	65
noinotizie.it	04/04/2018	1	Terremoto in centro Italia: magnitudo 3,9 alle 4,19 <i>Redazione</i>	66
noinotizie.it	03/04/2018	1	Vieste: terremoto di magnitudo 2,6 alle 21,41 <i>Redazione</i>	67

I turisti: pochi servizi, tanto caos entusiasmo ma accoglienza bocciata

[P B]

I turisti: pochi servizi, tanto caos entusiasmo ma accoglienza bocciata Strade paralizzate, trasporti inesistenti, pochi vigili: Serve una svolta Pasquetta nel caos, ore di paralisi in automobile, strade talmente affollate da non permettere di muoversi liberamente, trasporta in crisi, pochi vigili. Prima di addentrarci nel racconto dei disagi è necessario fare una premessa, a beneficio di chi crede che le critiche servano solo a distruggere senza rendersi conto che sono necessarie per crescere meglio: tutti siamo entusiasti del rinnovato appeal turistico della città, ognuno è felice di scoprire che Napoli è amata dai visitatori, siamo certi che le persone sono rimaste affascinate dalla città. Ma siamo altrettanto certi che l'accoglienza preveda altri canoni, migliori, e Napoli deve battersi per raggiungerli. La paralisi NÙ ha provato a raggiungere la città nella giornata di Pasquetta ha fatto i conti con un insormontabile tappeto d'automobili. Dalla mattina alla sera la città è stata travolta dalle lamiere, ogni strada percorribile è stata occupata. Entrare in città s'è trasformato in un incubo: chi proveniva dall'area occidentale e puntava al lungomare s'è ritrovato bloccato già da Fuorigrotta, chi arrivava invece dalle autostrade e dall'area orientale ha fatto i conti con via Marina, un incubo. Anche perché quella strada segna l'avamposto dell'esercito di parcheggiatori abusivi di Napoli. Auto parcheggiate un po' a caso, carreggiate ridotte, torpedoni di turisti a decine e in grande difficoltà di movimento: arrivare all'area del lungomare dopo aver lasciato l'autostrada ha richiesto anche tre parcheggiatori E una volta raggiunto il luogo più ambito, il lungomare, è iniziata la guerra contro i parcheggiatori. Hanno preso possesso di ogni pezzette di strada, anche quel le più defilate. Hanno preteso cifre esagerate (anche dieci euro) che hanno ottenuto, perché in un giorno di festa nessuno si mette a litigare con un delinquente da strada. Hanno dimostrato di essere i veri padroni della città. Anche perché la polizia municipale era in forze ridotte. E va detto che quelle forze hanno messo il massimo impegno: a Chiaia sono stati sanzionati nove parcheggiatori abusivi, al Vomero sette. I vigili hanno anche cercato di contrastare il mercato dei venditori abusivi che, però, è talmente vasto da non poter essere battuto da un manipolo di vigili. Gli abusivi Quello della vendita abusiva per strada è un fenomeno che in certe occasioni può essere considerato caratteristico, in altre viene bollato come indecente, in altre ancora, come quelle del Lunedì dell'Angelo, diventa addirittura pericoloso. NÙ ha provato a passeggiare nelle strade anguste del centro storico riesce a capire perfettamente di cosa parliamo, lo comprenderà anche chi s'è avventurato su via Toledo o sul lungomare: si sono verificate situazioni-limite con pedoni talmente stipati gli uni sugli altri da non riuscire a muoversi, e i restringimenti causati dalla bancarelle improvvisate degli abusivi hanno reso ancora più invivibile la situazione. Ci sono stati lunghissimi momenti, nell'area di via Tribunali o a Toledo, durante i quali sarebbe stato letteralmente impossibile consentire il passaggio di un mezzo di soccorso: se ci fosse stato bisogno di un'ambulanza o dei Vigili del Fuoco, non sarebbe stato possibile far- Le criticità A Pasquetta code sulle strade, alle biglietterie del metrò ai ristoranti, ai musei li passare per via della folla. La congestione Proprio il clamoroso affollamento pedonale dovrebbe essere inserito in un adeguato piano da parte dell'Amministrazione. Quando i presepisti di San Gregorio Armeno provarono a ipotizzare, nel periodo natalizio, un accesso a numero chiuso nel vicolo dei pastori, ci fu una sollevazione generale: Non ci sarà mai il numero chiuso nelle strade della città. Si può anche essere d'accordo, ma è necessario, allora, prevedere alternative alla congestione pedonale che rischia di trasformarsi in pericolo reale per le persone: ammirevole il contributo della protezione civile e dei volontari, oltre a quello della polizia municipale, oà non basta, non può bastare. Occorre un progetto adeguato. Non ci sbilanciamo a prospettare sensi unici pedonali né a richiamare il tanto odiato numero chiuso: che sia l'Amministrazione a decidere, malo faccia e sia anche celere, perché di fronte al rischio dei cittadini non ci si può nascondere dietro una battaglia ideologica di apertura punto e basta, occorre pensare per tempo alle contromisure. p.b. RIPRODUZIONE RISERVATA

travolto la città nel giorno del Lunedì dell'Angelo: è stata una prova gen érale delle difficoltà alle quali può andare incontro la città che, fortunatamente, è tornata ad attirare i turisti -tit_org-

Vesuvio, i barbari di Pasquetta = Barbecue e roghi di rifiuti sul Vesuvio è già scempio

Principio di incendio in pineta. I volontari: Zero controlli

[Francesca Mari]

Vesuvio, i barbari di Pasquetta Franceses Mari mati appena in tempo dai volontari. Scenario arbecue abbandonati nelle pinete, rifiuti da day after sul Vesuvio, meta delle gite di Pasparsi tra gli alberi, principidi incendio do- squetta, che ancora stenta a riprendersi dopo i roghi devastanti dell'estate scorsa. >Apag. 43 Il Parco naturale Falò, barbecue, rifiuti abbandonati: è emergenza Barbecue e roghi di rifiuti sul Vesuvio è già scempio Principio di incendio in pineta. I volontari: Zero controll Franceses Mari non sono bastati il paesaggio porte e che potrebbe replicarsi Franceses Mari Barbecue abbandonati nelle pinete del Vesuvio, rifiuti di ogni genere sparsi tra gli alberi, principi di incendio domati appena in tempo dai volontari. Questo lo scenario del day after nelle aree protette del Parco Nazionale, dove ogni anno centinaia di persone si riuniscono a Pasquetta per le scampagnate. Una fotografia avvilente proprio adesso che gli ettari di macchia mediterranea, devastati dagli incendi dello scorso luglio, ritornavano appena a respirare, con i primi germogli e la fioritura di alcune specie. Ma non sono bastati paesaggio spettrale di cenere che qualche mese fa fl Vesuvio offriva all'osservatore, i danni economici, le battaglie per la bonifica, le azioni contro il rischio idrogeologico e le campagne di prevenzione anti-incendio. Nulla di tutto questo ha fermato gli incivili che lunedì hanno trasformato il Parco Nazionale in una discarica a cielo aperto e, soprattutto, utilizzato barbecue e acceso fùochipericolosi per un'area già fortemente provata e ad alto rischio roghi. Una prova generale disastrosa, purtroppo, per la prossima stagione degli incendi ormai alle porte e che potrebbe replicarsi nelle festività imminenti come i ponti del 25 aprile o del Primo Maggio. Particolarmente colpita l'area più bassa della pedemontana, le pinete diviaCappella Bianchini, via Ruggiero, via Pis ani e viaMontagnelle a Torre del Greco, solitamente prese d'assalto per le scampagnate all'aperto. Lunedì gitanti di ogni età e provenienti da diversi Comuni del Vesuviano hanno utilizzato il Parco come una pattumiera: a terra restano, tra gli alti fusti tipici delle pinete, bottiglie di alcolici, barbecueutilizzatiper la brace, cenere di fuochi spenti, sedie ebanchetti in plastica, sacchetti di rifiuti e tanto cibo: non soltanto scarti del pranzo ma pietanze intere o ancora crude, una schiaffo alla miseria oltre che alla buona educazione. Compiici i fumi dell'alcool perché tanto ne è stato consumato a giudicare dal numero delle bottiglie lasciateaterra- l'esercito deivandaliharidotto le pinete a campi di battaglia e persino ap - piccato un fuoco ai piedi di un pino per disperdere i rifiuti. E la cosa più inquietante è che ad alimentare quel focolaio, gettandovi sopra sacchetti di spazzatura e una sedia di plastica, è stata una famiglia intera, dal più anziano fino al bambino. Ad accorgersene in tempo, evitando il peggio, i volontari di alcune associazioni che lunedì hanno presidiato le pinete, distribuito sacchetti, fatto campagna di sensibilizzazione anti-incendio e contro lo sversamento illecito di rifiuti. Ho spento io personalmente il fuoco - ha detto Ciro Teodono, presidente della Commissio ne regionale a tutela dell'ambiente, Club Alpino Italiano - e la cosa più triste è che ad alimentarlo è stata un'intera famiglia: madre, padre, bambino, nonno che gettavano rifiuti tossici sul fuoco. Diverse generazioni Liabbiamo visti, richiamati all'ordine e ci hanno pure risposto male. Il problema è di mentalità; a parte le campagne di sensibilizzazione, sono necessarie azioni forti. I controlli, per esempio, lunedì erano totalmente inesistenti. Non c'è bisogno di telecamere, esercito e droni. Basterebbero forze di polizia sul posto, anche vigili urbani che conoscono il territorio, sanno come muoversi e come scoprire in flagranza i trasgressorie punirli immediatamente. Più che fare le cose c'è bisogno della volontà di farle: come il problema dei rifiuti somm

ersi. Quelle zone in particolare, via Montagnelle è vicina alla storica discarica dismessa della Porcilaia, sono zone di risulta: i rifiuti chiamano altri rifiuti come calamite. Spesso le Istituzioni chiudono un occhio per comodità. Controlli e prevenzione predisposti dall'Ente Parco, mache, effettivamente non sono bastati. Come Ente Parco - ha detto il presidenteAgostino Casillo - stiamo investendo in educazione ambientale e sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente, un approccio che mancava da molti anni. Alcuni giorni fa avevo scritto a tutte le autorità preposte alla vigilanza

chiedendo di intensificare i controlli nel giorno di Pasquetta, tuttavia se ci fosse più senso civico e rispetto delle regole non ce ne sarebbe bisogno. Grande l'indignazione sul web per lo spettacolo pietoso di Pasquetta sul Vesuvio, che rimbalzava in foto e video su tutti i social. Anche il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Bon-elli, ha commentato lo scerpio attraverso una trasmissione radiofonica con Gianni Simio Sembrava che la devastazione degli incendi di qualche mese - ha detto - avesse cambiato l'atteggiamento verso il Parco Vesuvio, ma ciò che è accaduto a Pasquetta dimostra che nulla è cambiato. Per difendere il Vesuvio serve l'impegno di tutti perché, per Istituzioni e forze dell'ordine è impossibile controllare tutto il territorio a meno che non si voglia pensare a improbabili chiusure. RIPRODUZIONE RISERVATA/ L'Ente Parco Il presidente Casillo: inutile potenziare la vigilanza purtroppo manca ancora il senso civico L'alcol Comportamenti a rischio alimentati dall'abbondante consumo di vino e liquori La discarica Finita la festa l'area diventa pattumiera. Un'intera famiglia, dal nonno al nipotino, sorpresa a bruciare immondizia -tit_org- Vesuvio, i barbari di Pasquetta - Barbecue e roghi di rifiuti sul Vesuvio è già scempio

Depuratore, oggi in Regione il vertice sull'adeguamento

[Redazione]

Santaniello: non è stato firmato nessun decreto di finanziamento Depuratore, oggi in Regione il vertice sull'adeguamento SOLOFRA - Depuratore, convocato stamattina a Napoli il vertice promosso dalla Regione Campania sull'impianto del distretto conciario di Solofra. Il sindaco Michele Vignola, insieme a una delegazione dell'amministrazione comunale ed imprenditoriale, sarà al tavolo di confronto con l'ufficio di diretta collaborazione del governatore Vincenzo De Luca che dovrà esaminare la questione relativa all'adeguamento del depuratore di proprietà della Regione e gestito dalla Cogei. Al tavolo istituzionale saranno presenti anche l'Unità operativa Autorizzazione Ambientale e rifiuti, la Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema e l'Ato Calore Irpino. L'incontro è stato convocato per volontà della Regione Campania e fissato dall'Ufficio di Gabinetto del Presidente Vincenzo De Luca - spiega Roberta Santaniello responsabile dell'Ufficio regionale Lavori Pubblici e Protezione civile - su sollecitazione dell'amministrazione comunale, molto attenta alla questione, ma anche da singoli imprenditori che hanno richiesto che l'adeguamento dell'impianto avvenga quanto prima. Durante il vertice saranno discussi due aspetti fondamentali. Il primo è legato alla risoluzione dell'emergenza vera e propria del depuratore e cioè la copertura delle vasche, su cui è in esame un intervento che prevede milioni di euro. In seconda battuta sarà esaminato anche un altro aspetto e cioè - spiega la dirigente della regione - un progetto di più ampio respiro e che mira ad ottimizzare l'impianto di proprietà della Regione Campania con il completamento del ciclo di depurazione civile ed industriale nel territorio di Solofra senza collegarsi al depuratore di Mercato San Severino. Per l'impianto di depurazione è previsto un impiego di risorse pari a dieci milioni di euro. Ed infine la Santaniello si sofferma sullo stanziamento di risorse per il depuratore, annunciata nei giorni scorsi, dal vicesindaco di Solofra Gaetano De Maio. "Si fa riferimento ad un impegno del sottosegretario De Caro, che non escludo possa esserci stato, ma per ora non c'è nessun decreto di finanziamento firmato dalla Regione Campania. Roberta Santaniello Il depuratore di Solofra -tit_org- Depuratore, oggi in Regione il vertice sull'adeguamento

Turisti affascinati da Napoli, ma resta il nodo dei servizi = La Pasqua del sindaco: Eccellente I napoletani replicano: Un incubo

[Dario De Martino]

Turisti affascinati da Napoli, ma resta il nodo dei servizi NAPOLI. Bilancio positivo del ponte pasquale. I turisti premiano Napoli ma restano delusi dai servizi non sufficienti. Tanti disagi per la viabilità fanno infuriare anche i napoletani. Tasse di soggiorno anche per gli utenti di Airbnb, ma resta il problema della mancanza di controlli e dei troppi abusivi. primo piano alle pagine 4 e 5 Turisti sul Lungomare per Pasqua IL PONTE De Magistris dimentica i disagi: Tutti entusiasti, ho visto la felicità negli occhi delle persone La Pasqua del sindaco: "Eccellente napoletani replicano: "Un incubo DI DARÍO DE MARTINO_____ NAPOLI. Ho visto la felicità negli occhi delle persone ha scritto ieri de Magistris commentando la Napoli dei tanti turisti giusti all'ombra del Vesuvio nel ponte di Pasqua. Chissà se ha visto pure i tanti commenti giunti al suo post su Facebook, specchio dell'insoddisfazione dei cittadini. Se per lui il bilancio pasquale è stato Eccellente, per tantissimi napoletani non è stato lo stesso. Basta scorrere i commenti: Puli zia, strade senza buche e servizi pubblici funzionanti: queste devono essere le priorità. E un peccato che una città così bella e piena di turisti debba dare questa cattiva immagine di sé uno di quelli che ha più like, firmato Loredana Saini. Abbiamo vinto un'altra sfida, dice soddisfatto de Magistris. Gli risponde un utente che si firma "Gio Vanni": No, mi spiace, i napoletani hanno vinto la sfida, ma non la sua amministrazione. Ingorgi ovunque, fortuna che ho lasciato l'auto a casa altrimenti avrei passato Pasquetta in macchina, ieri pomeriggio la ressa alla metro di Toledo faceva quasi paura. Con due bambini al seguito stavamo quasi per uscire dalla stazione perché in quelle condizioni non so come non sia successo nulla. Non è successo nulla grazie ai napoletani, poteva succedere qualcosa per colpa di un'amministrazione assente e di un sistema di trasporti che ormai possiamo definire inesistente. E ancora, in modo più sintetico, Nicola Amato replica al sindaco: Ti rendi conto che ieri questa città è stato un inferno!?. Qualche commento che appoggia e sostiene il sindaco, ovviamente, c'è sulla sua bacheca. Ma prevalgono quelli di critica: ponte positivo forse per i turisti, ma i napoletani hanno vissuto l'invasione di visitatori stranieri e italiani male, a causa dei problemi d'organizzazione di una città non ancora attrezzata e abituata a sostenere afflussi così importanti. Il primo cittadino li cita i disagi, ma il primo cittadino tende ad evidenziare il risultato positivo: Secondo qualcuno c'erano troppe persone. Effettivamente sul lungomare non si poteva camminare a piedi. Il bilancio è eccellente, Napoli ha superato ogni record dice l'ex pm. L'inquilino di Palazzo San Giacomo parla dei disagi e sottolinea: Non è questione di poca polizia municipale o protezione civile, che sono stati impiegati tutti al massimo è che non erano troppe macchine, sono venuti tutti a Napoli. La città ha superato ogni record, siamo felicissimi. I problemi sono altri. I disagi ci sono stati, li abbiamo subiti tutti, ma sono di gran lunga inferiori rispetto all'incredibile successo della nostra città viva, gioiosa e che sa affrontare i problemi compiti di questi giorni dando una prova di grande potenza all'Italia e al mondo. Insomma, de Magistris è felice. E giustamente per i tanti turisti che sono arrivati in città. Ma ci sarebbe pure da valutare l'assenza del trasporto pubblico (a Pasqua metro e funicolari ferme alle 13,30 e a Pasquetta corse a singhiozzo) e ancor di più, conseguenti a queste, gli ingorghi dovuti al traffico. Al centro e nelle strade di accesso al lungomare, code infinite di macchine incolonnate per passare il Lunedì in Albis. D'altronde se il trasporto pubblico è insufficiente, non c'è alternativa all'automobile. Ma i tanti problemi dei napoletani sembrano passare in secondo piano per il primo cittadino, soddisfatto per la felicità vista negli occhi delle persone. -tit_org- Turisti affascinati da Napoli, ma resta il nodo dei servizi - La Pasqua del sindaco: Eccellente I napoletani replicano: Un incubo

ACERRA

Associazioni volontariato, è polemica*[Nipa]*

ACERBA Post "velenoso" contro I Comunee I Nucleo di Protezione civile ACERRA. Uno strascico di aspre polemiche ha caratterizzato la processione del Venerdì Santo. Ad alimentare lo scontro sui social, che in qualche modo ha coinvolto il sindaco Lettieri ed alcuni amministratori comunali, sono stati i post al "curare" apparsi sulla pagina Facebook di una delle associazioni di volontariato che ha partecipato alla tradizionale via Crucis. Insomma, una ricerca di visibilità a discapito del manipolo di volontari facente parte del Nucleo comunale di Protezione civile, messi in strada in fretta e furia e senza alcuna formazione, per garantire la "Safety" (ossia la sicurezza dei partecipanti all'evento) dei partecipanti alla festa del carnevale. Basta, vogliamo sapere scrive a caratteri cubitali sulla pagina Facebook il presidente dell'associazione che voleva avere maggiore visibilità - perché il gruppo operativo le Aquile di Acerra non viene riconosciuto dal proprio Comune, vogliamo sapere perché il sindaco Lettieri Raffaele non ci degna di riceverci presso il suo ufficio, vogliamo sapere perché il nucleo di protezione civile di Acerra effettua il servizio senza nessun corso di formazione e scende completamente impreparato, privo di qualsiasi attestato quindi senza essersi formato, ma sfoggiando solo le loro divise e non dando neanche un minimo di supporto alle altre associazioni nella giornata della processione arrivando ad aggredirci verbalmente, mettendo anche le mani addosso al nostro presidente.... Accuse pesanti e passibili di querela, tenuto conto che i volontari del nucleo comunale di protezione civile, attivati secondo legge, sono incaricati di pubblico servizio, insomma pubblici ufficiali. Polemiche sterili ed inutili. Tutto finirà a tarallucci e vino nonostante i toni accesi. La verità è ben altra, ma è scomoda e nessuno vuole saperla, anche perché saperla comporta delle responsabilità, anche di carattere penale, visto che i volontari (di qualsiasi associazione facciano parte) non possono svolgere operazioni di ordine pubblico né dirigere il traffico, compiti questi che spettano in esclusiva solo alle forze dell'ordine, senza dimenticare che la "direttiva Gabrielli", ha chiarito bene ruoli e mansioni per evitare tragedie che sono sempre dietro l'angolo, soprattutto quando gli organizzatori degli eventi non rispettano le norme. NIPA -tit_org-

**Sdegno e rabbia degli utenti dei social dopo le immagini del Parco nazionale dopo il picnic di pasquetta
Vesuvio, gli incivili mordi e fuggi: "Impiccateli agli alberi"**

[Redazione]

OTTAVIANO Sdegno e rabbia degli utenti dei social dopo le immagini del Parco nazionale dopo il picnic di pasquetta Vesuvio, gli incivili mordi e fuggi: "Impiccateli agli alberi OTTAVIANO. Loredana Burgio condivide il post di Identità Insorgenti" e scrive: Non si ha nemmeno idea del significato di Parco nazionale. Ecco come si presentavano ieri alcune aree del Parco nazionale del Vesuvio (nella foto) al termine dei consueti picnic di pasquetta. Immagini talmente raccapriccianti da far venire i crampi allo stomaco. Magari, tra gli autori di questo scempio, ci sono anche molti che - la scorsa estate - simulavano dolore e disperazione per gli incendi che hanno flagellato il nostro vulcano. È uno dei tanti post scritti, con tanto di like ricevuto, o condiviso sullo squallore che si verifica ogni anno. Vedete, non basta proclamarsi napoletani continua Burgio - per esserlo davvero. E nemmeno infilarsi una maglia azzurra e tifare Napoli davanti alla tv o allo stadio. Gestì così profondamente oltraggiosi della nostra Terra vi pongono all'ultimo gradino della scala evolutiva, vi fanno somigliare alle peggiori bestie senza un minimo di coscienza, vi rendono indegni di essere nati in un luogo così speciale e meraviglioso. Di simile gentaglia ci vergogniamo e basta, sappiatelo. Vergogna, vergogna, vergogna!" Adriano Pastore aggiunge tre nuove foto e scrive: Il Parco Nazionale del Vesuvio... però mi raccomando non dite che siamo un popolo di incivili. Vedete quegli alberi? Beh i responsabili di tutto ciò ci starebbero benissimo penzoloni con una corda al collo!!!. Il suo "intervento" giustizialista ottiene una quarantina di "mi piace". Ed ecco Ciro Mauro: Perché quando vado in giro per l'Europa o Italia, vedo che ci sono tanti turisti napoletani che sanno rispettare le regole? Forse perché lì sono legnate? Forse è di questo che abbiamo bisogno, probabilmente fare rispettare le regole con punizioni severe. Poi ci sono le immancabili diatribe. Enrico Caruso attacca il signor Stefano Napolitano: Costui insiste nel voler "smerdiare" un popolo, facendo confronti che non esistono ed imputando inoltre questo scempio ai napoletani.... Napolitano aveva detto: Mi si perdoni: l'inciviltà di tanti. Mica di alcuni. Riecco Adriano Pastore che duetta con tale Enrico, difendendo i partenopei: Al Parco del Vesuvio non ci vengono mica da Salerno, Benevento o Avellino. Ci vengono persone che al massimo sono della provincia di Napoli, quindi napoletani. Se poi i napoletani sono solo quelli della cintura cittadina allora alzo le mani. Conclude il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli: La vergogna della Pasquetta degli incivili nel Parco del Vesuvio. Pinete invase dai rifiuti. I roghi di quest'estate non hanno insegnato nulla. -tit_org- Vesuvio, gli incivili mordi e fuggi: Impiccateli agli alberi

Rivoluzione voli Tariffe più care a Bari e Brindisi = Nasce la rete degli aeroporti Tariffa unica per quattro scali

[Francesco Strippoli]

Aeroporti Rete fra quattro scali. Adp: risparmi per utenza Rivoluzione voli Tariffe più care a Bari e Brindisi di Francesco Strippoli Ina tariffa unica e una rete per gestire in maniera unitaria i 4 aeroporti della Puglia. L'ho sempre detto: quattro aeroporti sono meglio di due. Le parole di Michele Emiliano sono il concetto attorno al quale è stata costruita la strategia della Regione in materia di infrastrutture. Assieme alla società controllata Adp ha chiesto e ottenuto dal governo il riconoscimento della Rete aeroportuale pugliese. La sfida mira a rendere appetibili tutti e quattro gli scali pugliesi. Le tariffe di Foggia e Grottaglie diventeranno più basse di oggi. E quelle di Bari e Brindisi più alte, modo da compensare svantaggi e vantaggi. a pagina 3 Emiliano: Bari e Brindisi compenseranno i maggior costi di Foggia e Grottaglie Ma le due infrastrutture maggiori diventeranno più care per le compagnie aeree Nasce la rete degli aeroporti Tariffa unica per quattro scali BARI L'ho sempre detto: quattro aeroporti sono meglio di due. Le parole di Michele Emiliano sono il concetto attorno al quale è stata costruita la strategia della Regione in materia di infrastrutture. Assieme alla società controllata Adp ha chiesto e ottenuto dal governo il riconoscimento della Rete aeroportuale pugliese. È il primo caso in Italia. La designazione è arrivata con decreto interministeriale (dicasteri di Finanze e Infrastrutture) sulla scorta della direttiva europea che incentiva la costituzione di reti e sistemi aeroportuali. Quella pugliese sarà composta da tutti gli scagli disponibili: Bari (internazionale), Brindisi (nazionale), Grottaglie (cargo), Foggia (scalo di Protezione civile). I veri polmoni del trasporto aereo pugliese, finora, sono stati Bari e Brindisi. La sfida del riconoscimento ottenuto è di rendere appetibili tutti i 4 scali. Ecco così spiegata la frase e la sfida di Emiliano. Si tratta di offrire al mercato dei voli quattro aeroporti e non solo Bari e Brindisi, che sono i più competitivi. In che modo si potrà fare? Stabilendo tariffe e condizioni unitarie di gestione valide per tutti gli aeroporti, mentre ora sono differenti da città a città. Il riconoscimento - dice Emiliano - ci consentirà di aumentare gli investimenti anche sugli aeroporti con minor traffico di passeggeri, come Foggia e Grottaglie, e utilizzare le maggiori entrate di Bari e Brindisi per sostenere i costi degli aeroporti con minor traffico passeggeri. Traduciamo. Oggi atterrare a Grottaglie e Foggia ha costi elevati che scoraggiano le compagnie. L'idea è di omogeneizzare l'offerta e assicurare un'unica tariffa e condizioni di gestione unitarie su tutti gli scali. Allo scopo soccorre il fatto che la Puglia è dotata di un'unica società di gestione (Adp), dotata di un'unica concessione per i 4 scali (scade nel 2043). Semplificando ulteriormente: omogeneizzare tariffe e servizi significherebbe abbassare i costi di Grottaglie e Foggia (per renderli più attrattivi) e aumentare quelli di Bari e Brindisi. Se poi questo si tramuterà in un aumento del prezzo dei biglietti per i voli su questi ultimi due scali, è ancora presto per dirlo. Il futuro La società di gestione prevede risparmi, maggiori ricavi e tenuta dei posti di lavoro All'incontro con i cronisti, convocato per ufficializzare il riconoscimento, era presente l'intero vertice di Adp: il presidente Tiziano Onesti, i consiglieri Antonio Vasile e Beatrice Lucarella, il direttore generale Marco Franchini. Secondo Onesti l'operazione consentirà di avere un beneficio diretto sui ricavi e sul mantenimento dei livelli occupazionali. Aggiunge che è prevedibile aspettarsi una riduzione degli oneri a carico dell'utenza. Insomma, come si vede, le aspettative sono positive. Funzionerà? Siamo molto fiduciosi - dichiara Franchini - e i risultati li vedremo tra un anno. Dietro la decisione di chiedere il riconoscimento di rete c'è una decisione politica che mira al recupero degli scali di Foggia e Grottaglie. Emiliano propugna questa linea da sempre. E consapevole, ieri La vendita di Adp La privatizzazione? Ipotesi mai esistita anche perché nessuno vuole comprare l'ha ribadito, che non si può costringere nessuna compagnia a volare su Grottaglie o Foggia. L'operazione di rendere omogenee le tariffe potrebbe essere un ragionevole incentivo, a condizione di non penalizzare i prezzi per i viaggiatori di Bari e Brindisi. Ieri, intanto, è stato annunciato che occorrerà non meno di un anno e mezzo per completare i lavori della nuova pista su Foggia e che Volotea si prepara a individuare Bari come propria base. Infine

la privatizzazione della società di gestione. Emiliano, interpellato sul punto, l'ha esclusa. Non c'è mai stata questa ipotesi, anche perché non c'è nessuno che vuole comprare. Francesco Strippoli Interessati O L'aeroporto Karol Wojtyla di Bari, nella zona di Palese, a nord della città O L'aeroporto internazionale del Salente, che ha sede a Brindisi è Lo scalo del Gino Lisa, per il quale sono previsti i lavori di allungamento della pista O L'aeroporto Marcello Arietta di Grottaglie, per il momento aperto solo al traffico commerciale Onesti Avremo un beneficio sulle entrate e anche sul mantenimento dei livelli occupazionali -tit_org- Rivoluzione voli Tariffe più care a Bari e Brindisi - Nasce la rete degli aeroporti Tariffa unica per quattro scali

I volontari della protezione civile pronti a far fronte alle emergenze

[Redazione]

I volontari della protezione civile pronti a far fronte alle emergenze Il gruppo coinvolge i ragazzi dell'area Reventino-Savuto ILLÀ SANTA LUCIA Previa convenzione con il Comune, il Ners (Nucleo emergenza Reventino Savuto), ch'è un gruppo di volontari di protezione civile di Decollatura, opererà sul territorio mottese, nei casi previsti dall'intesa e in coordinamento con il Coc (Centro operativo comunale). A concedere l'autorizzazione lo stesso Ente dell'area del Savuto. Che in favore del gruppo di volontari ha deciso di stanziare la somma annua di 600 euro a titolo di contributo per le spese di gestione e utilizzo delle necessarie attrezzature. La convenzione durerà un anno. Il Ners, attivo già nell'ambito del Centro operativo misto (Corn) di Soveria Mannelli, aveva proposto all'Ente mottese di potere intervenire sul territorio di quest'ultimo per far fronte a eventuali emergenze o calamità a tutela della pubblica e privata incolumità. Il Comune, come detto, ha ritenuto opportuno di accettare l'offerta, stipulando una convenzione con l'associazione di volontari della protezione civile. La quale svolgerà attività di prevenzione degli incendi e servizio antincendio; primo soccorso sanitario in occasione di manifestazioni civili e religiose, avvalendosi della collaborazione di sodalizi specializzati, quali l'Unità territoriale della Croce Rossa di Decollatura; coordinamento dei mezzi e del personale. Le attività saranno gestite dal Centro operativo misto che ha sede a Soveria Mannelli e rante le emergenze idrogeologiche. E ancora: informazione alla popolazione sulle varie tipologie di rischio e sui diversi livelli di allertamento; operatività e logistica nelle maxi-emergenze; formazione antincendio, di primo soccorso sanitario, sul comportamento da adottare nelle grandi criticità. Competeranno al Ners pure la predisposizione dei piani d'intervento ed evacuazione in occasione di feste, convegni, concerti ed eventi simili nonché la collaborazione alla stesura del piano di emergenza comunale in attuazione delle Linee guida della Protezione civile regionale. È previsto che per le attività di soccorso nelle emergenze il Ners possa intervenire solo dietro attivazione del sindaco, di un suo delegato oppure della sala operativa regionale.< (g.r.) -tit_org-

Gli indagati coinvolti nell'operazione "Nemea" e raggiunti da un nuovo ordine d'arresto Clan Soriano, in nove davanti al gip

Alcuni rendono dichiarazioni spontanee e due rispondono al giudice

[Redazione]

Gli e da un Alcuni rendono dichiarazioni spontanee e due rispondono al giudice Marialucia Conistabile Pasquetta di interrogatori per gli indagati coinvolti nell'operazione "Nemea" e raggiunti il Venerdì santo, dopo gli iniziali fermi, da una nuova raffica di ordinanze di custodia cautelare in carcere emessa dal gip distrettuale su richiesta della Dda. Essenzialmente quasi tutti gli indagati si sono avvalsi della facoltà di non rispondere, tranne alcuni che hanno reso dichiarazioni spontanee. Tra loro Leone Soriano, 52 anni di Filandari, (aw. Diego Brancia e aw. Salvatore Staiano), ritenuto a capo dell'omonimo clan, e il fratello Gaetano Soriano, di 54 anni, non coinvolto nella prima fase dell'operazione e tirato in ballo con l'emissione dei nuovi ordini d'arresto per detenzione e traffico di stupefacenti in concorso con gli altri sodali. Gaetano Soriano (difeso dall'aw. Garisto e dall'aw. Giovanni Vecchio) ha risposto al gip cercando di spiegare la sua posizione e il contenuto dell'intercettazione per la quale è finito in carcere. Dichiarazioni, ma in questo caso ieri davanti al gip del Tribunale di Messina) anche da parte di Graziella Silipigni (aw. Garisto e aw. Brancia) cognata dei Soriano, la quale ha fornito la sua versione sui fatti che le vengono contestati. Si sono invece avvalsi della facoltà di non rispondere - in linea con il comportamento inizialmente assunto a seguito del fermo - Francesco Parrotta 35 anni di Jonadi (aw. Vecchio), Giacomo Cichello 31 anni di Filandari. Luca Ciconte 26 anni di Soriano, Caterina Soriano (figlia della Silipigni e moglie di Ciconte che si trova ai domiciliari), tutti difesi dall'aw. Ga- Interrogata nel penitenziario di Messina Graziella Silipigni da la sua versione risto, nonché Giuseppe Soriano, anche lui figlio della Silipigni e di Roberto Soriano scomparso per lupara bianca, (aw. Garisto e aw. Francesco Capria) ed Emanuele Mancuso, 33 anni di Nicotera (figlio di Pantaleone Mancuso detto l'Ingegnere, difeso dall'aw. Francesco Sabatino. Concorso in estorsione, danneggiamento, incendio doloso, detenzione illegale di armi e munizioni nonché di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio le accuse mosse, a vario titolo, agli indagati i quali - in base a quanto emerso dall'indagine avrebbero anche tentato di pianificare un attentato alla Caserma dei carabinieri di Filandari per colpire il maresciallo maggiore Salvatore Todaro, con il lancio di una bomba nell'ala della struttura riservata agli alloggi. Inoltre Leone Soriano in qualità di organizzatore e mandante, Francesco Parrotta, Emanuele Mancuso, Giuseppe Soriano (nipote di Leone) sarebbero gli autori di diverse intimidazioni compiute tra Filandari e Jonadi ai danni di imprenditori e avvocati. Uno spaccato di violenza (10 attentati nell'arco di pochi mesi) emerso dall'inchiesta sfociata, lo scorso 8 marzo, nell'operazione "Nemea" - condotta dai carabinieri del Nucleo investigativo di Vibo con il coordinamento del procuratore distrettuale aggiunto Giovanni Bombardieri e del sostituto procuratore Annamaria Frustaci - che ha sferrato un durissimo colpo al clan di Pizzinni di Filandari i cui componenti, per ri-acquisire il controllo del territorio, avrebbero messo in atto una vera e propria strategia della tensione e del terrore. < Leone Soriano - tit_org-

Meta turistica ma impreparata E il traffico diventa emergenza

Disagi pure per il 118 a raggiungere piazza della Repubblica per soccorrere un uomo che era stato colto da un infarto

[Redazione]

IVleta turistica ma impreparata E il traffico diventa emergenza Disagi pure per il 118 a raggiungere piazza della Repubblica per soccorrere un uomo che era stato colto da un infarto Rosarla Marrella PIZZO Notevolmente ambita la cittadina tirrenica per la pasquetta fuori porta, ma impreparata ad accogliere tutti i visitatori giunti. E nel traffico in tilt, tra l'indignazione si è dovuto far fronte anche all'emergenza. Com'era intuibile, infatti, il mezzo di soccorso del 118 ha avuto difficoltà a raggiungere piazza della Repubblica dove un uomo è stato colto da un malore. Si è trattato di un infarto e l'epilogo poteva essere decisamente tragico. Il paziente stava percorrendo a piedi il tratto di strada che dalla Marina arriva in piazza, quando si è sentito male. È stato portato in un bar da dove sono stati chiamati i soccorsi ma l'ambulanza ha dovuto fare i conti con le automobili imbottigliate nel traffico. Minuti che potevano essere determinanti viste le condizioni dell'uomo. Comunque sia, l'altro giorno a Pizzo tutti gli ingressi erano in tasati: Vibo Marina, via Nazionale da ambo i lati, l'Angitola e la Marinella sino al santuario di San Francesco di Paola e si procedeva esclusivamente a passo d'uomo. Determinante è stato l'intervento dei Carabinieri della locale Stazione, agli ordini del comandante Carmine Cesa e della Polizia stradale che hanno predisposto pattuglie per dirottare le automobili ed impedire che si riversassero nel centro di Pizzo. Punti nevralgici alla Marina e in tutto il centro storico, nonché alla Marinella passando dal centro e sino a via Nazionale; qualcuno ha percorso questo tragitto in due ore, a fronte della manciata di minuti che si spendono solitamente. La Polizia municipale c'era ma in forze ridotte, poiché conta di due agenti più il comandante. I vigili c'erano - puntualizza il comandante Enrico Caria - e quello che potevano fare l'hanno fatto. La colpa è di tutte quelle auto che si sono riversate in un'unica strada (la litoranea che da Vibo Marina attraversa Pizzo ndr). Bisognava chiuderla per non far passare nessuno ma non era possibile poiché si tratta di una strada di collegamento. Qualche auto parcheggiata ma- Tutti gli ingressi per la cittadina bloccati Circa 500 auto in transito le c'era ma l'elemento scatenante è stato il numero di auto che si sono riversate in città. Pasquetta è particolare: ad una certa ora c'è l'esodo e c'è poco da fare. Il traffico rallenta ma non è bloccato. Si procede lentamente. Il problema è stato la quantità enorme di mezzi riversati in strada soprattutto in un dato lasso di tempo. Era impressionante ma il traffico scorreva.... In particolare al bivio di via Nazionale e nei pressi del santuario sono intervenuti i Carabinieri per curare la viabilità. Ed è grazie ai controlli da loro messi in campo che si sono evitati infortuni ben più gravi. Oltre al fatto che si sono attivati in prima persona al fine di decongestionare il traffico lungo la provinciale 522. In un caso specifico hanno eseguito l'alcool test al conducente di un veicolo di cui avevano ricevuto una segnalazione poiché procedeva a forte velocità e con andatura pericolosa. A bordo alcuni giovani sotto i fumi dell'alcol che dal Club Med si dirigevano alla volta di Pizzo, fermati dalla pattuglia presente allo svincolo A2. < Il nodo degli Lsu La situazione poteva essere arginata attraverso l'ausilio dei volontari della Protezione civile o degli ex Lsu? Per il comandante Enrico Caria no. Questa volta il traffico non è stato causato solo dai parcheggi selvaggi ma dalle tante presenze. Dal tardo pomeriggio sino alla sera sarebbero transitate almeno 500 auto. Inoltre, in materia di Lsu, questi non possono lavorare per via di un problema amministrativo. Per il momento possono aiutare i 2 vigili urbani titolari ma sino al sabato. Hanno un contratto, infatti, che prevede che possano lavorare dal lunedì al sabato. E per questo si cercherebbe un escamotage per consentire la turnazione anche di domenica, garantendo loro un giorno libero a settimana. Sono già operativi e, tra i servizi, curano gli accessi e le uscite dalle scuole e, saranno operativi almeno sino alla fine dell'anno. Il problema sussisterà nuovamente a gennaio. -tit_org-

In fiamme una casa colonica

[Redazione]

n a Sul posto i carabinieri e i Vigili del fuoco allertati dai residenti Un incendio che avrebbe potuto avere gravi conseguenze ha distrutto il tetto di una casa colonica. Il fatto si è verificato in località Schiocca, a tre chilometri dal centro urbano di Filadelfia; le lingue di fuoco hanno avvolto la parte superiore dell'abitazione. A dare l'allarme sono stati gli abitanti della zona che hanno subito avvertito i carabinieri della stazione e i Vigili del fuoco del distaccamento di Filadelfia (caposquadra Gian Lorenzo Bilotta) che giunti sul posto hanno avuto un bel da fare prima di avere ragione sulle fiamme che rischiavano di estendersi alle case vicine. A provocare le fiamme potrebbe essere stato un cortocircuito anche se non si escludono altre ipotesi. I vigili del fuoco sono inoltre intervenuti per rimuovere un albero caduto sulla strada provinciale, in località Mellace a causa della pioggia caduta negli ultimi giorni. A Francavilla, in località Cedonio, un furgone alla cui guida si trovava un uomo si è ribaltato finendo fuori strada; sul posto è arrivata l'ambulanza del 118 che ha prestato le cure del caso all'autista del mezzo che è stato rimosso dai Vigili del fuoco. < (a.s.) L'Intervento. I vigili del fuoco intervenuti insieme ai militari -tit_org-

Domani in Piazza 15 Marzo consiglio ad hoc aperto ai sindaci dei centri del Tirreno piegati dalle mareggiate dello scorso 21 marzo La Provincia si schiera al fianco dei Comuni vittime delle onde

[Redazione]

in 15 ad ai dei 21 La costa tirrenica cosentina si sta rialzando dalle mareggiate che nei giorni scorsi hanno letteralmente devastato i litorali di numerosi comuni. Ma da soli gli enti locali non riescono a muovere tutti i passi necessari. Ecco perché i sindaci non si stancano di chiedere aiuto anzitutto alla Regione affinché sia al loro fianco negli interventi che vanno al di là dei singoli territori municipali. Il capo della protezione civile regionale, Carlo Tansi, nei giorni successivi alle mareggiate è stato più volte lungo la costa, anche assieme al presidente Mario Oliverio e ad altri tecnici regionali, per toccare con mano le conseguenze della violenza del mare. Il passo provinciale Al fianco dei sindaci e soprattutto dei cittadini s'è schierata pure l'amministrazione comunale con in testa il presidente La discussione in aula sarà trasmessa in diretta streaming Franco Iacucci, il quale ha convocato un consiglio provinciale aperto sulla situazione dei Comuni costieri tirrenici, in seguito alle forti mareggiate del 21 marzo 2018, spiega una nota di Piazza 15 Marzo, che aggiunge: L'Assise si riunirà giovedì 5 aprile 2018 alle ore 11:00, presso la Sala delle Adunanze dell'Ente, in seduta straordinaria e in prima convocazione. Sono stati invitati a partecipare i Sindaci dei Comuni costieri interessati. Il Consiglio Provinciale sarà trasmesso in diretta streaming sul sito www.provincia.cs.it, concomitanza con l'inizio dei lavori. Sul consiglio provinciale speciale nei giorni scorsi era intervenuto il capogruppo del Pd Marco Ambrogio: Siamo soddisfatti perché potremo finalmente dare voce ai primi cittadini che non dovranno sentirsi abbandonati dalle istituzioni Al fianco degli amministratori locali s'è già schierata la Regione superiore nell'affrontare la ricostruzione delle coste soprattutto in virtù dell'imminente nuova stagione turistico-balneare. Oltre alla ricostruzione imminente verrà affrontato il tema più importante che riguarda la salvaguardia dei territori costieri individuando misure risolutive in maniera definitiva contro il pericoloso problema dell'erosione. Col Presidente Iacucci accoglieremo dunque, nella casa dei sindaci, come ama proprio lui definire la Provincia, i primi cittadini, alle ore 11, per dar vita all'assise all'interno della quale ognuno darà voce al proprio territorio facendo sì che il problema non diventi un caso isolato, cadendo nel dimenticatoio come accade assai di rado dopo ogni calamità, chiudeva Ambrogio." Devastazione ovunque. Una delle immagini simbolo delle mareggiate dei giorni scorsi FOTO ARENA -tit_org-

Palestrone di via Ognissanti è partito il conto alla rovescia

[Vito Mirizzi]

IL VICESINDACO LARICCHIA PROMETTE L'AVVIO DEI LAVORI IN TEMPI BREVISSIMI VITO MIRIZZI CAPURSO. Venti milioni di euro tra tre anni. Questa la cifra prevista dall'amministrazione comunale nel programma triennale delle opere pubbliche. Circa 18 milioni arriveranno da finanziamenti di altri enti e solo 425 mila euro dalle casse comunali, a conferma dell'incessante e positiva opera di rastrellamento di sovvenzionamenti esterni. Dei circa venti milioni totali, un milione e 500 mila euro arriveranno da capitali privati, dei quali, un milione e 250 mila euro, saranno spesi nel 2018. I lavori dell'annualità in corso sono illustrati dall'assessore Michele Laricchia. Nel 2018 - spiega il vicesindaco - oltre all'avvio dei lavori di costruzione del "Palestrone" dello sport di via Ognissanti, il cui avvio è previsto a breve, sono programmati tre importanti interventi. Il primo riguarda i lavori di manutenzione ordinaria dell'ex strada provinciale Capurso-Cellamare, per il quale il Comune è beneficiario di un finanziamento regionale di 200 mila euro. Il secondo si riferisce ai lavori di recupero e manutenzione del campo sportivo della zona "167", affidati qualche giorno fa, che prevedono un intervento pari a 450 mila euro. Il terzo riguarda i lavori di rifunzionalizzazione della biblioteca comunale D'Addosio che saranno avviati entro l'anno e terminati nel 2019, con impegno economico pari a circa un milione e 870 mila euro, interamente finanziati dalla Regione. Per il 2019 le opere previste sono legate all'ottenimento di alcuni finanziamenti che il Comune ha richiesto alla Regione. Tra queste figura l'adeguamento a norma con il certificato di prevenzione incendi di alcune scuole e il loro efficientamento energetico, il circuito ciclo-pedonale con Cellamare e Valenzano, il centro comunale di raccolta, la manutenzione straordinaria di via S. Antonio, le opere di mitigazione del rischio idraulico, il recupero dell'ex dopolavoro Ciano e dell'ex cinema Enal, la riqualificazione di piazza Granisci. Per finire, nel 2020 prevista la riqualificazione di largo San Francesco e la rifunzionalizzazione della viabilità antistante il palazzo di città (rotatoria di via Casamassima/Valenzano). Siamo da sempre attenti a partecipare a tutti i bandi per ottenere finanziamenti che ci permetteranno di realizzare opere che, diversamente, mai avremmo finanziato con fondi di bilancio - afferma il sindaco Francesco Crudele - Saranno due anni caldi, ma riusciremo a portare a compimento il nostro programma politico. CAPURSO Ecco come verrà l'impianto sportivo che sorgerà in via Ognissanti. È 1 il 1) UÀ \ ilüm.inttmallldi, -tit_org-

Terrore nella sede di YouTube donna spara, poi si toglie la vita

[Redazione]

CALIFORNIA. Terrore nel quartier generale di YouTube a San Bruno, in California. Una donna ha fatto irruzione negli uffici della più importante piattaforma di video online, ha sparato alcuni colpi d'arma da fuoco ferendo almeno quattro persone e poi si è tolta la vita. Sul luogo un ingente schieramento di forze dell'ordine e ambulanze. Secondo un testimone, citato dalla Cnn, la donna sarebbe entrata nello spazio in cui di solito dipendenti si fermano a mangiare e avrebbe puntato una persona in particolare. Fonti di polizia confermano che la donna avrebbe tentato di uccidere il fidanzato. Quattro feriti sarebbero stati condotti al San Francisco General Hospital, uno sarebbe in condizioni critiche. Stavamo facendo una riunione quando abbiamo sentito un gran trambusto scrive su Twitter Todd Shennan, un impiegato presente in quel momento negli uffici, il primo pensiero è stato un terremoto, tanto tremavano i pavimenti, poi abbiamo capito che invece c'erano delle persone in fuga. Nei successivi tweet, Todd Sherman continua: Ci siamo avvicinati all'uscita e c'era un sacco di gente e abbiamo sentito che c'era qualcuno fuori che stava sparando colpi d'arma da fuoco. L'uomo racconta poi di aver guardato di sotto, e di aver visto del sangue sul pavimento e sulle scale, di aver assistito all'arrivo della polizia con fucili imbracciati e di aver indicato agli agenti da dove provenissero gli spari. Altre immagini di utenti Twitter mostrano una fila di impiegati uscire dagli uffici con le mani in alto sotto la protezione delle forze dell'ordine. Il presidente Trump è intervenuto affermando di essere stato aggiornato sugli sviluppi e ringraziando forze dell'ordine e soccorsi Poco più di una settimana fa più importante sito di contenuti video ha aggiornato la politica in merito ai contenuti, vietando di pubblicare video di qualsiasi genere contenenti armi da fuoco, dai video dimostrativi ai tutorial. Vietati anche tutti i link che rimandano a siti che vendono armi.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Via Vivaldi, prende fuoco magazzino Danni alla pizzeria I masanielli

[Fabrizio Amone]

L'incendio è divampato alle 4,30 del mattino. L'allarme lanciato dai dipendenti del locale, vigili del fuoco al lavoro fino a ora di pranzo. Fabrizio Amone. Ieri mattina i condomini di un palazzina Vivaldi a Caserta si sono svegliati con il suono delle sirene dei camion dei vigili del fuoco. Un magazzino situato al piano terra, nella parte interna accessibile solo tramite un cancello, ha preso fuoco nel cuore della notte. A far scattare l'allarme è stato uno dei dipendenti della vicina pizzeria I Masanielli che, verso le 4 e 30 del mattino, dopo aver udito uno scoppio ed aver visto il fumo intenso che invadeva la pizzeria da uno dei locali confinanti, ha allertato i vigili del fuoco. Tempestivo l'intervento dei pompieri che hanno domato le fiamme nel magazzino evitando che la situazione potesse sfociare in qualcosa di più grave. Le operazioni sono proseguite fino alle 13 e sono state impiegate due squadre diverse da tre mezzi ciascuna che si sono date il cambio nel corso dell'intervento. Almeno due le autobotti impiegate per lo spegnimento dell'incendio, un mezzo del nucleo NBCR - il gruppo dei vigili del fuoco specializzato in interventi di tipo nucleare, biologico, chimico, radiologico - ed una jeep. La zona è stata transennata ed interdetta al traffico ambo le direzioni dagli uomini della polizia municipale di Casella fino al termine delle operazioni di messa in sicurezza. Diversi condomini hanno preferito abbandonare le proprie abitazioni preoccupati dal fumo nero intenso ed hanno atteso in strada alla fine dell'intervento. Il magazzino era utilizzato come deposito e conteneva materiali di un'altra pizzeria che si trovava nei locali oggi occupati da I Masanielli. I danni nel magazzino sono stati ingenti e tutto ciò che era al suo interno è inutilizzabile. Il fumo nero proveniente dal magazzino ha, però, invaso anche la cucina della rinomata pizzeria casertana costringendo il titolare a chiudere alcuni giorni per poter eseguire i lavori necessari al ripristino della struttura: Il magazzino si trova a ridosso del retro del mio locale - ha commentato Salvatore Sasà Martucci, titolare della pizzeria I Masanielli - il fumo nero ha macchiato le mura della cucina e saranno necessari dei giorni di lavoro per tornare ad essere operativi. Da oggi saremo chiusi per poter iniziare da subito il ripristino della situazione originaria, sperando di riaprire il locale nel più breve tempo possibile. Anche sulla pagina facebook della pizzeria è stato dato l'annuncio ai clienti della chiusura fino a data da definire. Ancora da chiarire l'origine dell'incendio anche se, vista la sua posizione interna rispetto alla strada e l'orario in cui si è sviluppato, quella dolo sa sembra la pista più accreditata; Al momento non è possibile sbilanciarci sulle cause del rogo - ha commentato il caposquadra dei vigili del fuoco al termine dell'intervento - Sul caso stanno indagando gli uffici della polizia giudiziaria che hanno già provveduto ad un sopralluogo del magazzino. Il materiale trovato è di vario genere, ma nulla di particolarmente pericoloso. Il magazzino è stato transennato e l'amministratore invitato a prendere i dovuti provvedimenti. Alcuni dei condomini presenti sul posto si sono lamentati, in maniera anche piuttosto sgarbata, della presenza dei giornalisti sul posto. I negozi sono rimasti regolarmente aperti tutta la mattina. -tit_org-

Via i vagoni incendiati E il sindaco diffida l'Eav

[Gabriella Cuoco]

Via i vagoni incendiati E il sindaco diffida l'Eav Gabriella Cuoco SANTAMARIAAVICO. Devono rimuovere i tre vagoni dal binario, altrimenti firmo un'ordinanza ad horas. A parlare è il sindaco Andrea Pirozzi che ha diffidato l'Eav per non aver provveduto a sgomberare il binario dove lo scorso 24 dicembre andarono a fuoco tre carrozze di un treno tronco. I carabinieri agli ordini del maresciallo Pietro Conca, in accordo con la Procura di Santa Maria Capua Vetere aprirono un'inchiesta visionando attentamente le telecamere a circuito chiuso, riuscirono a risalire ai responsabili già noti alle forze dell'ordine in quanto autori nei mesi scorsi di diversi atti vandalici nella Valle di Suessola. I ragazzi, tutti minorenni, ma con l'nomea di bulli, usarono materiale infiammabile per causare il rogo nelle carrozze del treno tronco che stazionava da tempo lungo quel binario nonostante le denunce delle amministrazioni comunali che si sono succedute negli ultimi anni e degli ambientalisti. Ho sollecitato più volte l'Eav sri, reale titolare dell'area dice ancora il primo cittadino a rimuovere quel convoglio, seppur depositato su aree private, perché ricettacolo di balordi. Ciò non attenua la ferma condanna nei confronti di coloro che hanno appiccato l'incendio in un'area di proprietà della Regione Campania. In questi tre mesi, decine sono state le denunce da parte del Comitato Tutela e Terra dei Fuochi Smav per il disastro ambientale causato dall'incendio dei vagoni, che ha sprigionato una nube tossica. RIPRODUZIONE RISERVATA ftatelaZes: viBalrilando delilotentito SUassssas' i -tit_org- Via i vagoni incendiati E il sindaco diffida l'Eav

Strategia di area interna, il punto di Linda Marcovecchio

[Redazione]

Strategia di area interna, il punto di Linda Marcovecchio La vicesindaca ricorda Antonio Di ballo: ci ha trasmesso entusiasmo e determinazione AGNONE. La vicesindaca Linda Marcovecchio parla della Strategia di Area Interna "Alto Medio Sannio", definendola "l'éc progetto in itinere che non ha colore politico". E in piena fase di attuazione il lavoro che il Comune di Agnone, quale soggetto capofila, sta svolgendo per realizzare il documento programmatico della Strategia di Area Interna "Alto Medio Sannio". Come è noto, il territorio della Regione Molise contempla quattro aree interne, "Mátese", "Fortore", "Mainarde" e "Alto Medio Sannio", a cui afferiscono rispettivamente 14, 12, 13 e 33 comuni, espressivi di una condizione più o meno spinta di isolamento geografico, penalizzati nei tempi per raggiungere i centri polo erogatori di servizi importanti per la cittadinanza, segnati soprattutto da un forte indice di invecchiamento della popolazione e, per dirla con parole semplici e dolenti, colpiti dal gravoso fenomeno dello spopolamento. Nello specifico i comuni dell'area interna "Alto Medio Sannio" sono Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelbottaccio, Castelverrino, Chiauci, Civitacampomarano, Civitanova del Sannio, Duronia, Frosolone, Limosano, Lucito, Macchiagodena, Montagano, Montefalcone nel Sannio, Pescolanciano, Pescopennataro, Petrella Tifemina, Pietrabbondante, Poggio Sannita, Roccasicura, Roccavivara, Salcito, San Felice del Molise, San Pietro Avellana, Sant'Angelo del Pesco, Sant'Elena Sannita, Sessano del Molise, Invento e Vastogirardi. L'Amministrazione Marcovecchio del Comune di Agnone, investito del ruolo di capofila, nella veste del vice sindaco Linda Rosa Marcovecchio, ha assunto in pieno il ruolo di gestione della governance locale superando le inevitabili difficoltà di aggregazione poste dalle distanze territoriali, facendo leva sui principi del dialogo, del confronto, dell'apertura verso validi contributi provenienti dalle realtà dei Gai Alto Molise, Gai Molise verso il 2000, Gal Molise rurale, ed è riuscita ad animare e a creare un sentimento di coesione tra i 33 comuni che oggi rappresentano una squadra motivata e determinata, incamminata lungo la strada che ha come obiettivo la convergenza di ognuno sulla costruzione condivisa della Strategia di Area. Dallo scorso mese di novembre 2017 fino ad oggi si sono succeduti numerosi incontri a cui hanno spesso partecipato anche i funzionari della Regione Molise deputati alla Programmazione dei fondi comunitari e, affrontando i vari passi necessari per accrescere la consapevolezza di ogni comune nel partecipare alla stesura di un documento espressione di un principio di coesione, è maturata la capacità di elaborare il documento programmatico denominato Bozza di idee per la discussione a cui è stato dato il titolo di Un territorio di saperi, sapori, cultura e natura. Lo scorso 26 marzo si è svolto presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un tavolo tecnico, a cui hanno preso parte i referenti del Comitato Tecnico Nazionale per le aree interne, con la dottoressa Sabrina Lucatelli, funzionari della Regione Molise e di vari ministeri, una folta rappresentanza di sindaci e amministratori dell'Area "Alto Medio Sannio", la rappresentanza del Gai Alto Molise, finalizzato alla presentazione, da parte del Comune di Agnone capofila, dei contenuti della Bozza di idee per la discussione, quale documento propositivo e programmatico, espressione delle idee che possono rappresentare la "chiave di volta" per invertire la rotta della deriva, apparentemente inarrestabile, del processo di impoverimento socio-economico che ha colpito le nostre aree e che non dovrà infierire ancora. Al momento il documento è al tavolo dei vari ministeri che dovranno produrre, entro pochi giorni, osservazioni in merito alle ipotesi di intervento, prospettate nella bozza in ambito di efficientamento dei servizi fondamentali della sanità, dell'istruzione e della mobilità e dell'idea complessiva di sviluppo. Di qui si dovrà procedere a stretto giro alla stesura del Preliminare alla definizione della strategia che indichi la priorità di intervento per affrontare la fase di animazione e coprogettazione degli interventi preordinati alla definizione della "Strategia di Area", che dovrà essere sottoposta all'approvazione del Comitato Nazionale Aree Interne, con tutti i ministeri interessati, e della Regione Molise. Quest'ultimo passo è propedeutico alla sottoscrizione dell'Accordo di

Programma Quadro, quale atto necessario per accedere alle risorse previste dalla Legge di stabilità 2018, che ammontano a 3,3 min di euro. Il tutto si aggiunge ai 5,3 min di euro derivanti dai fondi comunitari (Por Fesr, Fse, Psr e Feasr 2014-2020), già deliberati dalla Regione Molise, che permetteranno di attivare varie azioni. A monte dell'avvio delle varie misure i 33 comuni dell'area interna "Alto Medio Sannio" hanno provveduto e stanno provvedendo a deliberare, nei rispettivi consigli comunali, gli atti che sovrintendono al prerequisito dell'associazionismo di I livello (convenzione per l'esercizio in forma associata delle azioni previste nella strategia dell'area interna "Alto Medio Sannio" della Regione Molise). A seguire saranno stipulate convenzioni di II livello tra su ambiti comunali interessati a condividere in forma associata particolari funzioni. Le risorse Por, già disponibili, andranno a finanziare diverse azioni che riguarderanno l'agenda digitale, per procedere all'informatizzazione dei piani di protezione civile, urbanistici, del catasto; la medesima azione rappresenterà un'opportunità di lavoro per informatici ed esperti in Gis, che coadiuveranno gli enti comunali di strumenti cartografici innovativi per la gestione del territorio. Altre azioni riguarderanno il settore dell'energia con cui si prospettano interventi di efficientamento su impianti sportivi, quali le piscine presenti ad Agnone, Frosolone e Roccapavara, che rappresentano fulcri strategici per l'offerta nel territorio rivolta non solo alla popolazione giovanile ma a tutte le fasce di età, consentendo di ottimizzare in termini funzionali ed economici un bisogno fondamentale per la fruizione degli impianti medesimi che hanno elevati costi di gestione. I settori cultura e ambiente riguardano altre azioni di investimento volte a tutelare, a valorizzare e a migliorare l'uso di siti strategici per fini culturali e turistici. Altre azioni riguarderanno il sostegno per migliorare l'offerta recettiva, per implementare il marketing turistico, per creare opportunità di impiego formativo, per incentivare le filiere corte nel settore agro-alimentare. Quelle indicate sono soltanto alcune delle azioni considerate che si intrecciano con le idee che sottendono i piani di sviluppo locale ideati dai Comuni che insistono nell'area interna "Alto Medio Sannio". La progettazione della Strategia di Area è un processo amministrativo in itinere, che non ha colore politico, che richiederà una fase di confronto diretto con il territorio, tra amministratori locali, regionali, nazionali, associazioni, imprese e cittadinanza. È un processo dal quale si attende una soluzione per ricreare le condizioni per la crescita del territorio, sulla base della capacità di operare scelte scelse da senso di campanilismo bensì proiettate verso la visione di uno sviluppo da compiere insieme, pur nel rispetto delle proprie specificità, che sottenda alla condivisione di un'idea guida in cui credere per realizzare il cambiamento, relativa ai servizi essenziali e allo sviluppo, che possa generare diversi risultati attesi nel breve, medio e lungo tempo e che, dalla loro sommatoria, significherà un territorio vitale e garante del necessario per chi vive nelle aree interne. Un pensiero non può non andare, in questo momento, ad un amico che ci ha lasciato, Antonio Di Lallo, direttore del Gai Molise verso il 2000, che ci ha accompagnato nel primo periodo dei nostri incontri di area interna, trasmettendo entusiasmo e determinazione, fiducia e capacità di visione nuova, facendoci sentire protagonisti di un processo che deve farci credere che al di là del nostro orizzonte temporale esiste una possibilità di cambiamento. La sua eredità rimarrà con noi amministratori dell'Area Interna "Alto Medio Sannio" e di sicuro, insieme al direttore tecnico Mario Di Lorenzo, del Gai Alto Molise, figura fondamentale nel nostro percorso, e con Margherita Palletta, del Gai Molise Rurale, continueremo a costruire le fondamenta di un territorio ricco di tante risorse che attendono di essere messe a sistema per generare le aspettative e le condizioni necessarie a credere che... "valeva la pena stare qui". -tit_org-

I sindacati dei Vigili del fuoco critici: Grave pericolo a Porta Pistola
Nelle festività pasquali sfidata provvidenza

[Redazione]

I sindacati dei Vigili del fuoco critici: Grave pericolo a Porta Pistola" A Matera, le giornate di festività pasquali hanno, ancora una volta, registrato una affluenza eccezionale che ha visto il centro storico della città dei Sassi diventare lo scenario di un afflusso spesso non controllato e scarsamente gestito, a partire dall'indiscriminato accesso di auto camper, e conseguente parcheggio di automezzi, con un notevole pregiudizio di un benché minimo spazio per il transito dei mezzi di soccorso. Non è pensabile sfidare sempre la provvidenza. Così le segreterie provinciali dei vigili del fuoco di CISL Fns, Confsal, Conapo, CGIL, Uil hanno commentato l'enorme affluenza di persone che ha caratterizzato le giornate pasquali. Un chiaro metodo di valutazione e gestione delle attività di safety è stato indicato dalle circolari emesse dal Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, dal Capo della Polizia e dal relativo ministero dell'Interno, dopo il grave episodio di piazza San Carlo a Torino viene ricordato. Le organizzazioni sindacali dei Vigili del Fuoco evidenziano, ancora una volta, una assenza di pianificazione e integrazione dei dispositivi di soccorso, con adeguamento di uomini e mezzi, per le giornate di maggior afflusso turistico, atteggiamento elusivo tenuto anche per quanto riguarda il Piano di protezione civile comunale, rinviato nel cassetto, nonostante la nuova legge di riordino del sistema di protezione civile che prevede l'obbligo anche da parte dei Comuni di aggiornare il piano e provvedere ad informare i cittadini circa le procedure da adottare in caso di emergenza. Parlano di grave rischio corso in occasione dell'evento festività pasquali, dovuto alla condizione in cui versa l'area di accesso da Porta Pistola al ponte di legno sul torrente Gravina, area interdotta da tempo e presa d'assalto da incauti turisti. L'invasione di auto e camper che ha riempito, spesso senza criterio, aree di parcheggio, ha notevolmente elevato i rischi di incendi, vedi recenti casi autobus andati a fuoco, considerata l'assenza di presidi antincendio di prossimità. Sono condizioni già evidenziate in maniera esaustiva in una nota inviata al Prefetto e Comune già in occasione dell'evento festività natalizie 2017, e ancora in attesa di riscontro. Non bastano concludono le sigle sindacali dei vigili del fuoco della provincia di Matera, convegni e buone intenzioni. Spesso sarebbero sufficienti buone pratiche e sistematica condivisione delle stesse, per evitare valutazioni e dichiarazioni postume che a poco servirebbero, soprattutto nella cultura della prevenzione. Porta Pistola "violata" per raggiungere il ponte tibetano -tit_org-

TERREMOTO Non sono stati registrati danni a cose o persone**Lieve scossa al largo della costa vibonese L'Ingv di Roma rileva una magnitudo di 2.3**

[F. C.]

Non sono stati registrati danni a cose o persone Lieve scossa al largo della costa vibonese L'Ingv di Roma rileva una magnitudo di 2.3 UNA lieve scossa di terremoto è stata registrata nella notte fra la Pasquetta e il 3 aprile dall'Ingv, ed ha interessato il tratto di mare di fronte alla nostra provincia. La stessa scossa è stata difficilmente percepibile, pertanto non sono stati registrati danni a cose o persone. A mezzanotte e 47 minuti, la sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma ha registrato una scossa di magnitudo 2.3 con epicentro al largo della costa sud-occidentale della Calabria. Il punto preciso è stato individuato in mare aperto non lontano da importanti località turistiche del vibonese, come Tropea e Ricadi. Non è certamente la prima volta che una scossa sismica di lieve entità viene registrata dal sala delle rilevazioni bigv, soprattutto in questi ultimi mesi. La nostra zona, va ricordato, è ad alto rischio sismico, così come il resto del Mezzogiorno d'Italia. L'azione di monitoraggio dell'Ingv consente di ottenere tutti i dati relativi all'attività del sottosuolo su tutto il territorio, compreso i principali eventi sismici nel resto del globo. Al contempo vi è una comunicazione costante con la Protezione civile, in grado di prevenire il rischio ed al contempo gestire eventuali casi di emergenza. f.c. -tit_org- Lieve scossa al largo della costa viboneseL'Ingv di Roma rileva una magnitudo di 2.3

{Incidente} E' accaduto nella serata di ieri, il conducente ha perso il controllo del mezzo

Un'auto sfonda la vetrina del centro commerciale Bari Max, três feriti lievi = Un'auto sfonda la vetrina del centro commerciale Bari Max, 3 feriti lievi

[Redazione]

Un'auto sfonda la vetrina del centro commerciale Bari Max, três feriti lievi Un'automobilista che ha perso il controllo della sua vettura ha sfondato ieri sera la vetrina del negozio Prenatal nel centro... 2 E' accaduto nella serata di ieri, Il conducente ha perso il controllo del mezzo Un'auto sfonda la vetrina del centro commerciale Bari Max, 3 feriti lievi Un'automobilista che ha perso il controllo della sua vettura ha sfondato ieri sera la vetrina del negozio Prenatal nel centro commerciale Bari Max, irrompendo nel locale e ferendo lievemente três persone. Sol posto c'intervenuta la polizia municipale che ha portato il conducente negli uffici del Comando per una serie di accertamenti. Si ipotizza che l'uomo sia stato colto da un malore. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco mettendo in sicurezza la vettura dotata di un impianto a gas. -tit_org- Un'auto sfonda la vetrina del centro commerciale Bari Max, três feriti lievi - Un'auto sfonda la vetrina del centro commerciale Bari Max, 3 feriti lievi

Emiliano: "Privatizzare Adp? Ipotesi mai esistita, anche perché nessuno se li vuole comprare..."

[Redazione]

{ } Nasce in Puglia la prima Rete aeroportuale italiana, designata con un decreto Interministeriale Emiliano: "Privatizzare Adp? Ipotesi mai esistita; anche perché nessuno se li vuole comprare..." "Non c'è mai stata questa ipotesi, in Consiglio regionale si sono a lungo dibattuti su questa storia. Noi abbiamo sempre detto che non c'è mai stata questa visione anche perché nessuno se li vuole comprare". Così il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha risposto a chi gli chiedeva se ora tramontasse definitivamente l'ipotesi di privatizzare gli Aeroporti di Puglia (Adp). "In ogni caso - ha sottolineato Emiliano - noi riteniamo che la cosa importante è creare queste reti. Se poi questa rete fosse estesa ad altri aeroporti pubblici di altre regioni per creare maggiori sinergie, questo sarebbe positivo". "Quello che non si può fare - ha aggiunto - è morire da soli. Morire da soli non è negli obiettivi di Aeroporti di Puglia. Bisogna creare reti di traffico, di passeggeri, turistiche", "Non si può stare lì - ha evidenziato - a ragionare solo con campanilismi o peggio ancora con vecchie categorie. Il mondo è in permanente evoluzione". "Il fatto che Adp sia la prima rete aeroportuale italiana - ha concluso - è un riconoscimento anche alla bontà della gestione e dell'organizzazione".

i Nasce in Puglia la prima Rete aeroportuale italiana, designata con un decreto interministeriale (Mit-Mef) che recepisce una direttiva europea. Lo hanno annunciato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, il presidente e il direttore generale di Aeroporti di Puglia (Adp), Tiziano Onesti e Marco Franchini, sottolineando che i quattro scali pugliesi saranno gestiti in maniera unitaria. 11 che vuoi dire, tra l'altro, che i maggiori introiti degli scali di Bari e Brindisi potranno essere usati a vantaggio degli scali minori, cioè Foggia e Grottaglie (Taranto). Inoltre, è previsto un adeguamento tariffario per i servizi comuni centralizzati a carico delle compagnie aeree. E un unico Contratto di programma con gli investimenti previsti su tutti gli scali. Emiliano ha sottolineato che la Puglia è "la prima regione in assoluto" ad avere questo riconoscimento, "e ringrazio - ha aggiunto - il ministro Deirio e l'Enac perché hanno avuto particolare fiducia in Aeroporti di Puglia che viene considerata una delle reti più moderne e affidabili d'Italia". "Il riconoscimento - ha spiegato - è arrivato con un decreto interministeriale e ci consentirà di aumentare gli investimenti anche sugli aeroporti con minor traffico di passeggeri, come quelli di Foggia e Grottaglie, e di utilizzare le maggiori entrate sugli aeroporti di Bari e Brindisi per sostenere i costi anche degli aeroporti con minor traffico passeggeri". "Questo - ha precisato - in vista dell'allungamento della pista di Foggia, per consentirne la destinazione a base della Protezione civile. E, ovviamente, nella speranza che sia Foggia sia Grottaglie siano interesse di private compagnie anche con qualche sostegno da parte della Regione Puglia". "Se fino a ieri - ha proseguito - era in discussione ogni anno il classamento di questi aeroporti, e c'era il rischio che l'Enac o il ministero ci chiedesse di valutarne la superfluità, ora che tutti e quattro gli aeroporti sono entrati nella Rete, diventano parte di un'unica gestione e sono tutti e quattro validamente al servizio delle esigenze produttive e turistiche della Puglia". Ora, ha rilevato Onesti, si potrà "gestire le quattro infrastrutture in maniera unitaria", ed è così che la Rete "si presenterà davanti alla Authority per la regolazione dei trasporti, per poter chiedere un adeguamento tariffario per quelli che vengono definiti i servizi comuni centralizzati". "In termini tariffari - ha sottolineato - avremo un beneficio diretto sui ricavi e anche sul livello di qualità e sul mantenimento dei livelli occupazionali della nostra società". Franchini ha poi spiegato che "realizzeremo un unico Contratto di programma con tutti gli investimenti previsti su tutti e quattro gli scali, con una crescita e un adeguamento del patrimonio infrastrutturale della regione veramente importante, che crei anche riserve in termini di disponibilità per l'attivazione nuove imprese aeroportuali". -tit_org-

Vigile del fuoco foggiano brucia l'auto dell'ex compagna, arrestato a Milano

[Redazione]

Vigile del fuoco foggiano brucia l'auto dell'ex compagna, arrestato a Milano Ha bruciato l'auto della sua compagna e per questo un vigile del fuoco di 53 anni in servizio a Milano e' stato arrestato dagli agenti della Questura di Como per atti persecutori. Eepisodio e' accadutooun autosilo della citta' sul lago, dove vigili del fuoco e poliziotti erano intervenuti per l'incendio di un'auto. Dalla visione delle immagini delle telecamere di sorveglianza si era visto un uomo che si avvicinava all'autovettura e cominciava ad armeggiare nel cofano. Poi si era vista una forte fiammata e l'auto era stata avvolta dalle fiamme. E' quindi arrivata la proprietaria dell'auto con la figlia, entrambe molto spaventate. La donna e' stata portata in questura ha iniziato a raccontare che da tré mesi era perseguitata dall'ex compagno che ha riconosciuto nelle immagini. Da qui il provvedimento di arresti domiciliari che gli agenti hanno eseguito a Foggia dove si trovava da qualche giorno il vigile del fuoco per le va- ÐßÒ Ó.Ð ĨßÉĚĨß -tit_org- Vigile del fuoco foggiano brucia l'auto dell'ex compagna, arrestato a Milano

{Lungomare Mattei} Le fiamme sarebbero scaturite per cause accidentali

Incendio a Vieste: a fuoco un appartamento

[Redazione]

{ } Le fiamme sarebbero scaturite per cause accidentali. Un grave incendio è divampato all'alba di ieri, a Vieste, all'interno di un appartamento al piano rialzato di una palazzina in via Salvemini, zona lungomare Mattei. Dalle prime informazioni raccolte, le fiamme sarebbero scaturite per cause accidentali e, in breve tempo, hanno avvolto l'intero appartamento, fortunatamente in quel momento disabitato. Interamente distrutto l'interno dell'abitazione, inceneriti arredamenti e suppellettili. Tanta paura per la presenza di una bombola a gas, immediatamente messa in sicurezza dagli uomini della Protezione Civile 'Pegaso' (interventuti sul posto con due mezzi, tra cui l'autobotte) e dai vigili del fuoco del distaccamento di Vico del Gargano. I primi ad intervenire sono stati proprio i volontari della 'Pegaso' che, per operare, hanno dovuto utilizzare gli autorespiratori per la presenza di fumo. Sull'accaduto sono in corso le indagini dei carabinieri della tenenza di Vieste. Gli uomini del 115, al termine delle operazioni di spegnimento e bonifica del sito, hanno constatato che il rogo è partito dal cortocircuito della presa elettrica di un frigorifero. -tit_org-

Rete aeroporti rischio aumenti per chi vola a Bari e Brindisi = Nuova rete aeroportuale rischio biglietti più cari per chi vola a Bari e Brindisi

ANTONELLO CASSANO, *paginaff*

[A Cass]

Rete aeroporti rischio aumenti per chi vola a Bari e Brindisi ANTONELLO CASSANO, pagina II Nuova rete aeroportuale rischio biglietti più cari per chi vola a Bari e Brindisi Un unico costo per atterrare all'aeroporto Karol Wojtyla di Bari o al Gino Lisa di Foggia, così come a Brindisi e Grottaglie. Gli scali pugliesi si uniscono e aumentano le tariffe che le compagnie aeree saranno costrette a pagare per atterrare sulle loro piste. Sono i primi effetti della Rete aeroportuale pugliese, presentata dal governatore Michele Emiliano col presidente e il direttore generale di Adp (Aeroporti di Puglia), Tiziano Onesti e Marco Franchini. Ora i quattro scali regionali saranno gestiti in maniera unitaria, con un solo contratto di programma, al posto dei singoli contratti per ogni scalo. Il riconoscimento di Rete dal ministero dei Trasporti - dice Emiliano ci consentirà di utilizzare le maggiori entrate sugli aeroporti di Bari e Brindisi per sostenere i costi degli scali con minor traffico di passeggeri come Foggia e Grottaglie. Qui si arriva al motivo principale per cui la Regione ha dato vita alla Rete, ovvero la sopravvivenza del Gino Lisa di Foggia e dell'Arlotta di Grottaglie. A differenza di quello che è successo sugli scali di Bari e Brindisi, che registrano cifre sempre più consistenti di arrivi e partenze sfiorando insieme i sette milioni di passeggeri all'anno, tutti i tentativi fatti negli anni scorsi di Ecco perché la scelta di accorpare anche gli scali di Grottaglie e Foggia può avere ripercussioni sui costi far atterrare compagnie aeree per sviluppare il traffico dei voli civili anche a Grottaglie e Foggia sono falliti causando la perdita di milioni di euro di contributi della Regione. Non è un caso se negli ultimi tempi ai due aeroporti siano stati affidati compiti diversi (l'Arlotta ha una destinazione industriale, mentre il Gino Lisa a partire da questa estate dovrebbe ospitare una base della Protezione civile). Per evitare che vengano definitivamente declassati dall'Enac (l'Ente nazionale per l'aviazione civile) e dichiarati superflui dal ministero, ora la Regione istituisce la Rete. Questa decisione ha però un primo effetto immediato: il livellamento delle tariffe pagate dalle compagnie aeree per atterrare nei vari scali. Se fino a oggi per le varie Ryanair, Alitalia, easy Jet e Volotea (per citarne alcune) era più conveniente atterrare negli scali di Bari e Brindisi, mentre risultava più costosa la stessa operazione a Foggia e Grottaglie, ora non ci saranno più differenze nei costi perché sarà determinata una nuova tariffa. In pratica sarà più costoso atterrare a Bari e Brindisi, che dovranno rivedere al rialzo i loro costi per adeguarsi alle cifre dei due scali più piccoli. Un aumento che garantirà nuovi introiti per gli aeroporti. La nuova tariffa - spiega il direttore generale di Adp, Marco Franchini - scaturirà dalle consultazioni che faremo con il Comitato utenti, che è composto da compagnie aeree e Unione dei consumatori. L'obiettivo è chiaro: spingere le compagnie aeree a destinare nuovi collegamenti anche su Foggia e Grottaglie. Si tratta di una scelta prettamente politica fatta dalla Regione, che in questo modo punta ad assecondare i desideri (fino a oggi rivelatisi assolutamente antieconomici) dei territori di Taranto e Foggia di avere collegamenti aerei con il resto d'Italia e d'Europa. Però resta un dubbio: le compagnie aeree scaricheranno questo aumento dei costi sugli utenti finali, vale a dire nei biglietti aerei pagati dai passeggeri? La dirigenza di Aeroporti di Puglia è convinta che questo non si verificherà. Ma le novità per gli scali pugliesi non finiscono qui. Lo stesso Emiliano chiude definitivamente l'ipotesi di privatizzazione di Adp. Ma morire da soli - ha aggiunto non è negli obiettivi di Aeroporti di Puglia. L'altra novità arriva dal Karol Wojtyla di Bari, dove presto nascerà una base della compagnia Volotea sul modello delle basi di Ryanair, Alitalia e Mistral. a.cass. Una base Volotea La compagnia spagnola low cost avrà una base anche nell'aeroporto di Palese -tit_org- Rete aeroporti rischio aumenti per chi vola a Bari e Brindisi - Nuova rete aeroportuale rischio biglietti più cari per chi vola a Bari e Brindisi

Ennesimo rogo d'auto, ignoti danno alle fiamme l'auto di una donna

[Redazione]

[incendio-auto-via-loffredo-cudazzo-3-696x494]SQUINZANO (Lecce) Attentato incendiario nella notte a Squinzano, dove alcunimalviventi hanno scatenato le fiamme sull'auto di una donna, carbonizzandola completamente. Il rogo è divampato attorno all'1.30 in via Moretto, alla periferia del paese, ed ha avvolto e distrutto la Lancia della donna, originaria della Svizzera. Nessun dubbio sull'origine dolosa dell'incendio: sul posto, infatti, durante il sopralluogo, i vigili del fuoco del comando provinciale di Lecce ed i carabinieri hanno rinvenuto chiare tracce di liquido infiammabile. Sarà compito dei militari adesso risalire al movente dell'atto intimidatorio, forse legato alla sfera privata della donna, e agli autori dell'ennesimo incendio auto in provincia di Lecce. [INS::INS]

In Puglia la prima rete aeroportuale italiana

[Redazione]

PUGLIA Con Decreto Interministeriale n. 6 del 18 gennaio, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministro dell'Economia e delle Finanze hanno designato la Rete aeroportuale pugliese costituita dagli aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto. La Rete pugliese è la prima in Italia ad essere designata per Decreto Interministeriale recependo quanto disposto dalla Direttiva UE 2009/12, dalla legge n. 27/2012 e in conformità al Piano nazionale degli aeroporti che prevede incentivazione alla costituzione di reti o sistemi aeroportuali, che si ritiene possano costituire la chiave di volta per superare situazioni di inefficienza, ridurre i costi e consentire una crescita integrata degli aeroporti, con possibili specializzazioni degli stessi. Si tratta di un riconoscimento di grande importanza per gli aeroporti pugliesi peraltro già operanti in un contesto di sistema regionale di diffusione e specializzazione e per il quale va sottolineato il prezioso supporto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e in particolare del Ministro Graziano Delrio del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e del Direttore Generale dell'ENAC, Alessio Quaranta. Per il Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, la prima rete aeroportuale italiana. Il riconoscimento è arrivato con un decreto interministeriale che ci consentirà di difendere e aumentare gli investimenti anche sugli aeroporti con minore traffico passeggeri, come quelli di Foggia e Grottaglie, utilizzando le maggiori entrate sugli aeroporti di Bari e di Brindisi per sostenere i costi anche degli altri due scali. Questo in vista dell'allungamento della pista di Foggia per consentirne la destinazione a base della Protezione civile e nella speranza che sia Foggia che Grottaglie siano oggetto di interesse da parte di compagnie private, anche se possibile con qualche sostegno da parte della Regione Puglia. Se fino a ieri ogni anno era in discussione il declassamento di qualcuno di questi aeroporti e era il rischio che Enac o il Ministero ci chiedessero di valutare la superfluità, oggi entrando nella rete, sono tutti e quattro validamente al servizio delle esigenze produttive e turistiche della Puglia, che è la prima regione italiana ad ottenere questo prestigioso riconoscimento. Con questo sistema ha ribadito Emiliano potremo utilizzare i guadagni di Bari e di Brindisi per Foggia e Taranto, senza incorrere in eccezioni o contestazioni da parte del ministero. Questo rafforza la rete e impedisce che qualcuno ci costringa a chiudere gli aeroporti meno trafficati, mettendoli tutti in sicurezza. Il Presidente di Aeroporti di Puglia, Tiziano Onesti, ha sottolineato che gli aeroporti sono infrastrutture essenziali per lo sviluppo non solo economico per la nostra Regione. L'armonizzazione e integrazione in Rete dei quattro scali determina la sostenibilità nel medio-lungo periodo anche degli scali minori (Foggia e Taranto Grottaglie), nell'ottica della salvaguardia del patrimonio pubblico statale e regionale, della riserva di capacità aeroportuale, in considerazione delle previsioni di incremento del traffico nel medio-lungo periodo definite nel Piano Nazionale degli Aeroporti e del miglioramento dell'accessibilità territoriale della Puglia. I positivi effetti sui singoli aeroporti, sulla Rete nel suo complesso, e quindi su passeggeri e compagnie aeree, sono evidenziati dall'effetto virtuoso della dinamica tariffaria, con un beneficio economico perutenza che si rifletterà nel miglioramento dei livelli di servizio, peraltro già apprezzati da importanti e prestigiose pubblicazioni anche di livello internazionale. Tale designazione consentirà all'Autorità di Regolazione dei Trasporti di valutare l'applicazione di un sistema di tariffazione comune per interarete: ciò potrà favorire una riduzione degli oneri a carico dell'utenza e di migliorare la competitività degli aeroporti che la compongono attraverso l'integrazione, la razionalizzazione e la specializzazione degli stessi come peraltro previsto dal Piano Regionale dei Trasporti vigente. Gli effetti derivanti dall'applicazione del decreto produrranno una razionalizzazione dei costi, alla quale si perverrà attraverso un percorso trasparente di coinvolgimento e di consultazione con i Vettori, i consumatori e le rispettive associazioni di categoria. [INS::INS]

Maxi rogo nella palazzina: indagine chiusa, indagati due giovani

[Redazione]

[incendio-via-mario-696x391]F.Oli.[FRANCESCA-MIGLIETTA-225x400]Il sostituto procuratore Francesca MigliettaLECCE Due indagati per il maxi incendio del 31 agosto in una palazzina di viaE.A.Mario a Lecce. Il sostituto procuratore Francesca Miglietta ha fattonotificare un avviso di conclusione delle indagini preliminari a GrazianoMatrella ed Eleonora Costantini, rispettivamente studente universitario diTaranto e assistente sociale di Lecce, entrambi 29enni.accusa è di incendiiodoloso in concorso. Il reato finale scaturisce dagli esiti di una maxiconsulenza effettuata dall ingegnere Antonio Vernaleone che ha verificato lastabilità della palazzina eentità dei danni.L incendio si sprigionò nell appartamento condiviso dallo studente con altriquattro locatari al terzo piano in cui si trovava quella sera anche la ragazza.Le fiamme sarebbero partite dalle candele (una quindicina) piazzate nelle variestanze e utilizzate per illuminare casa. Un modo di fortuna per tamponare lamancanza di luce dopo cheEnel aveva sospesoerogazione perchè glioccupanti risultavano morosi. Le fiamme attecchirono rapidamente danneggiandola carta da parati che rivestiva i muri e, in pochi minuti, il rogo si estesein tutte le stanze dell appartamento. In quei momenti i due giovanitrovavanoa letto. Avevano mangiato una pizza ed erano andati a dormire poco dopo lamezzanotte.La ragazza, però, avvertì un olezzo intenso e acre di bruciato. Da lì scene dipanico. Buona parte dei 28 nuclei familiari abbandonarono le proprie abitazioniriversandosi per strada in attesa dei soccorsi. In via precauzionale quellanotte furono dichiarati inagibili quattro appartamenti tra il secondo, il terzoe il quarto piano. Per ripristinareagibilità si resero necessari interventilunghi e complessi. Nell immediatezza dei fatti, i due giovani furonoimmediatamente accompagnati e interrogati fino a notte fonda dagli agenti dellaSquadra mobile negli uffici della Questura alla presenza di un avvocatricostruendo con la massima collaborazione le cause del rogo. Conavviso diconclusione, avranno ora modo di replicare alle accuse facendo richiesta diinterrogatorio o semplicemente depositando memoria difensiva tramite il proprioavvocato Tommaso Stefanizzo.[INS::INS]

Altamura, Pasquetta tragica: auto contro albero, muore ragazza di 21 anni

[Redazione]

Una ragazza di 21 anni, Veronica Varvera, è morta e quattro ragazzi, tutti tra i 18 e i 23 anni, sono rimasti feriti in maniera grave in un incidente stradale avvenuto ieri, al rientro a casa della comitiva, nel territorio del Comune di Altamura. La Fiat Panda sulla quale viaggiava il gruppo di amici, che stava rientrando dopo una gita nel giorno di Pasquetta, per cause in corso di accertamento si è schiantata contro un albero. L'incidente è avvenuto al tramonto nel tratto compreso fra la strada provinciale 41 per Laterza e la strada statale 99 Altamura-Matera. La 21enne, una dei passeggeri della vettura, è morta sul colpo. I feriti sono stati trasportati negli ospedali Perinelli di Altamura, Miulli di Acquaviva delle Fonti (Bari) e di Bari. Sul posto sono intervenuti gli operatori del 118, i vigili del fuoco, la polizia municipale di Altamura e i carabinieri.

Sorrento, lavori conclusi: ecco - la nuova condotta sottomarina

[Redazione]

SORRENTO - Gori, la società consortile che gestisce le risorse idriche in Costiera e in altre decine di Comuni campani, ha ultimato i lavori di manutenzione straordinaria alla condotta sottomarina di emergenza a servizio del sollevamento fognario di Marina di Puolo: un'opera decisiva per garantire la protezione della fascia di balneazione anche nel caso in cui gli impianti vadano in tilt. La vecchia condotta sottomarina, rotta in più punti, è stata sostituita con tubi in pead, materiale moderno e resistente alla corrosione, per migliorare la funzione di allontanamento dei reflui. La lunghezza complessiva? Circa 235 metri di cui un tratto di 25 sulla terraferma. Per portare a termine i lavori è stato necessario l'impiego di un motopontone, di tecnologie avanguardie e di alcuni sommozzatori: così è stato possibile recuperare il tempo perduto a causa delle avverse condizioni meteo e liberare lo specchio d'acqua di Puolo prima del consueto assalto dei bagnanti. Martedì 3 Aprile 2018, 14:41 - Ultimo aggiornamento: 03-04-2018 14:41
RIPRODUZIONE RISERVATA

San Gimignano, crolla un tratto delle mura medievali: zona vietata al passaggio dei pedoni

[Redazione]

Un tratto delle mura medievali che cingono San Gimignano (Siena), conosciuta anche come la città delle 100 torri e il cui centro storico è patrimonio Unesco dal 1990, è crollato questo pomeriggio poco dopo le 17.30. Si tratta di una porzione della cinta muraria lungo la camminata a est: secondo quanto spiega il Comune è stato interessato un tratto di circa 20 metri, i vigili del fuoco parlano di un'area interessata lunga otto metri e alta sei. Nessuna persona è rimasta coinvolta: al di sotto delle mura c'è un camminamento che però era stato interdetto al pubblico mesi fa in attesa dei lavori di sistemazione del passaggio pedonale. In via precauzionale è stato comunque richiesto l'intervento dell'unità cinofila dei vigili del fuoco: le verifiche hanno dato esito negativo. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici comunali e il sindaco Giacomo Bassi: Siamo sconvolti per questo evento improvviso le parole del primo cittadino che ha poi chiesto alle autorità regionali e nazionali una mano per gestire l'emergenza e per capire le cause del crollo. Immediata la risposta del segretario generale del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Carla Di Francesco: I vertici del Mibact si sono prontamente attivati per verificare l'entità dei danni e sono in costante contatto con il sindaco Bassi e la Soprintendenza belle arti archeologia e paesaggio di Siena, Grosseto e Arezzo per elaborare un progetto di recupero e restauro del manufatto. Intanto l'intera area resta interdetta al passaggio pedonale in attesa delle verifiche sulla staticità e degli accertamenti sul perché del crollo. Non è escluso il maltempo tra le cause: secondo quanto si apprende durante i sopralluoghi dei vigili del fuoco e dei tecnici comunali sarebbe stato rinvenuto un avvallamento del terreno sovrastante le mura che sarebbe riconducibile alle piogge dei giorni scorsi. Proprio a causa del maltempo, nel febbraio 2014 si verificò il crollo di un tratto di mura medievali in un'altra cittadina simbolo della Toscana, Volterra (Pisa): una frana interessò circa 30 metri della cinta muraria, costringendo anche all'evacuazione di alcune abitazioni. Nelle scorse settimane il Comune di San Gimignano aveva intercettato dei fondi europei e pubblicato un bando di gara per l'aggiudicazione dei lavori di sistemazione del camminamento sottostante alla cinta muraria interessata dal crollo. L'aggiudicazione sarebbe dovuta avvenire nei prossimi giorni.

Da un cero fiamme nel santuario, distrutta antica statua della Madonna

[Redazione]

Un incendio accidentale, causato da un cero lasciato acceso, ha distrutto questa mattina l'antica statua in cartapesta della Madonna che si trova all'interno del Santuario di Roca, marina di Melendugno, sulla litoranea adriatica. Si tratta di un simulacro molto importante, ritenuto dagli esperti di alto valore religioso, venerato da quattro comunità differenti, quelle di Melendugno, Borgagne, Vernole e Calimera. Viene venerato, in particolare, durante il mese di maggio con lunghe processioni che partono dai rispettivi centri, a piedi, fino al Santuario. La statua era collocata all'interno del santuario ed è circondata da ceri elumini che vengono accesi dai fedeli. A dare l'allarme ai vigili del fuoco sono stati alcuni passanti. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. La statua è andata completamente distrutta. Le fiamme hanno causato anche danni ad alcuni arredi interni. (foto di Andrea Petrachi per la pagina FB "Sei di San Foca se...")
RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 3 Aprile 2018 - Ultimo aggiornamento: 18:34

California, spari - nel quartier generale - di YouTube. "Molti feriti, uccisa l'assaltrice" Video*[Redazione]*

Spari nel quartier generale di YouTube a San Bruno, in California, non distanta da San Francisco. Ci sono numerosi feriti. La polizia ha circondato la zona e ha bloccato la circolazione del traffico. Chiusa la gigantesca sede amministrativa del colosso americano che somiglia a un campus universitario con numerose palazzine. Accedere all'area è, quindi, particolarmente facile. Snap Maps footage coming out of the YouTube HQ shooting. Crazy. Stay safe, tech. pic.twitter.com/v8F7ycotxw Daniel Sinclair (@_DanielSinclair) 3 aprile 2018 Un impiegato dell'azienda, Vadim Lavrusik, ha twittato di aver "sentito degli spari e di aver visto delle persone fuggire". Un altro testimone ha riferito: "Sembrava fosse un terremoto, poi ho visto il sangue". Altre fonti dicono che lo sparatore, imbracciava una A3-15, lo stesso fucile d'assalto utilizzato il 14 febbraio dal killer Nikolas Cruz nel liceo di Parkland in Florida. In quel massacro morirono 14 studenti e tre insegnanti. In seguito a quei fatti è nato un movimento studentesco culminato sabato in una gigantesca manifestazione nella capitale, Washington. L'assaltrice a Youtube, una donna, aveva il volto mascherato, e si sarebbe accanita in particolare contro una singola persona, colpita una decina di volte. Fonti dicono che la polizia ha ucciso la l'assaltrice. Comunicazione via radio della polizia ascoltata da alcuni giornalisti riferiscono di 37 persone portate negli ospedali di San Francisco. Si ignora, però, se ci siano eventuali vittime. BREAKING: There currently an active shooter situation at #YouTube# San Bruno offices. People inside the building are posting that they are currently hiding and taking cover. <https://t.co/WaDVGpz0cg> pic.twitter.com/evbp2iTBMb YBF CHIC (@TheYBF) 3 aprile 2018 Lo stesso Vadim si è barricato insieme a un gruppo di colleghi in una delle stanze. Ci sono testimoni che sostengono che lo sparatore, che aveva il volto coperto, è una donna e che ci sono vari feriti. I numerosi edifici che compongono la sede del gigante dei video sul Web sono stati "cinturati" dalla polizia, qualcuno ha riferito di aver visto arrivare le squadre della polizia antiterrorismo. Il San Francisco General Hospital conferma di aver ricoverato alcuni feriti. Su Twitter dilagano i video dei dipendenti fatti uscire dalla sede con le mani alzate in fila indiana. Una scena a cui gli americani si sono abituati in seguito ai numerosi massacri degli ultimi mesi. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 3 Aprile 2018 - Ultimo aggiornamento: 23:24

Matera, quattro morti in uno scontro frontale sulla strada statale Basentana

[Redazione]

Le vittime sono di Ferrandina e Tricarico. L'impatto è avvenuto nei pressi di Pisticci nella notte tra martedì 3 e mercoledì 4 aprile 2018. MATERA - Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto sulla strada statale Basentana, nei pressi di Pisticci (Matera). Secondo quanto si è appreso, nell'incidente sono rimaste coinvolte due automobili. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i Vigili del Fuoco e la Polizia stradale. Nell'impatto frontale tra le due auto sono morte tre persone di Ferrandina, il conducente di una delle auto e una donna entrambi di 28 anni e l'altro passeggero di 33, la quarta vittima, che era alla guida dell'altra vettura, è un 28enne di Tricarico. Tags Argomenti: provincia matera incidente mortale Protagonisti:

Bari, perde il controllo dell'auto e sfonda la vetrina del negozio: tre feriti al centro commerciale

[Redazione]

L'automobilista potrebbe essere stato colto da malore. La sua auto è entrata nel negozio Prenatal a Bari Max. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco perché il mezzo è a GPL 03 aprile 2018 Un automobilista che ha perso il controllo della sua vettura ha sfondato la vetrina del negozio Prenatal nel centro commerciale Bari Max, alla periferia della città, irrompendo nel locale e ferendo lievemente tre persone. Sul posto è intervenuta la polizia municipale che ha portato il conducente negli uffici del comando per una serie di accertamenti. Si ipotizza che l'uomo sia stato colto da un malore. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco per mettere in sicurezza la vettura, che è dotata di un impianto a gas. Tags Argomenti: bari città provincia Bari Protagonisti:

Ritorno al passato: sette meraviglie del mondo tornano a vivere in un?video

[Redazione]

[monumenti-1000893](dagospia.com) Sette meraviglie del mondo tornano a vivere in una serie di gif animate che in pochi secondi, partendo dalle rovine attuali in cui si aggirano turisti provenienti da tutto il mondo, ricostruiscono templi, piramidi e fortini riportandoli al loro splendore originale. Il video, commissionato dal portale di viaggi Expedia.com ai creativi di Neomam Studios, mostra come apparirebbero oggi, se non fossero stati colpiti dalle ingiurie del tempo e degli uomini, il tempio di Giove a Pompei, il tempio nell'area sacra di Largo Argentina a Roma, il Partenone di Atene, il tempio di Luxor in Egitto, le piramidi del Sole e di Nohoch Mul in Messico e il fortino Milecastle 39 lungo il Vallo di Adriano in Inghilterra. Il tempio di Giove, il dio del cielo e del tuono, fu costruito a Pompei nella metà del II secolo a.C. al centro del Foro: il santuario interno conteneva le statue di Giove, Giunone e Minerva. Distrutto in gran parte dal terremoto del 62 d.C. e coperto da lava e cenere dopo l'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. Il tempio fu riscoperto solo nel XVI secolo. Il tempio è il più recente dei quattro edificati nell'area sacra di Largo di Torre Argentina, a Roma, fu costruito da Quinto Lutacio Catulo nel 101 a.C. dopo la sua vittoria sui Cimbri. Dopo l'unificazione italiana, la zona di Torre Argentina sembrava destinata alla demolizione, ma nel 1927 il ritrovamento della testa e delle braccia di una statua di marmo portarono alla scoperta dell'area sacra. Situato in cima all'Acropoli di Atene, il Partenone, dedicato alla dea della saggezza, Atena, fu realizzato completamente in marmo: la costruzione iniziò nel 447 a.C. e fu completata nel 438. All'epoca era il più grandioso tempio greco. Nel 1687, durante la Grande guerra turca, fu gravemente danneggiato quando i turchi ottomani fortificarono l'Acropoli e utilizzarono il Partenone come deposito di polvere da sparo. Un colpo di mortaio fece esplodere il deposito, distruggendo gran parte della struttura originale. Il tempio di Luxor, in Egitto, fu commissionato da Amenhotep III nel 1380 a.C. e venne completato da Tutankhamon e Horemheb. Uno dei due obelischi che fiancheggiavano la porta è ancora in Egitto, mentre l'altro si trova a Parigi, a Place de la Concorde. Le pareti erano un tempo ricoperte di geroglifici colorati con sei statue colossali di Ramses II a guardia dell'ingresso, ma oggi ne sono rimaste solo due. La Piramide del Sole, alta 75 metri, è l'edificio più grande di Teotihuacán, in Messico, e si pensa che sia stata costruita intorno al 200 d.C.: gli Aztechi, che riscoprirono la città secoli dopo che era stata abbandonata, dettero alla piramide il nome attuale, mentre quello originario è sconosciuto, così come non è noto a quale divinità fosse dedicata. La piramide di Nohoch Mul, alta 42 metri, è situata a Coba, antica città Maya sulla penisola dello Yucatan, in Messico. Coba fu abbandonata quando gli spagnoli conquistarono la penisola intorno al 1550 e fu scoperta solo nel 1800. A causa della densità delle foreste che la circondavano, però, restò inaccessibile al pubblico fino al 1975. Il Vallo di Adriano, costruito nel I secolo d.C. in Gran Bretagna, era una fortificazione difensiva che si estendeva per 73 miglia a difesa dell'Impero: il Milecastle 39 era uno degli 80 fortini che si snodavano lungo la muraglia e di cui sono rimaste solo poche pietre. VIDEO: SETTE MERAVIGLIE Annunci

Marco Damilano: "Nel Grande Centro della crisi?infinita"

[Redazione]

Lega e M5S non sono partiti estremisti, ma neo-centristi. Il terremoto politico e sociale è lì, nel corpaccione che reclama il cambiamento ma desidera protezione. Per il governo da fare è una ricetta antica: il trasformismo che è apparenza di novità e sostanza di potere. Adeguata agli attuali leader, giovani, post-ideologici [di-maio-salvini] (di Marco Damilano espresso.repubblica.it) Scene di inizi di legislatura. Visti dalla tribuna stampa, i parlamentari usciti dal voto-terremoto del 4 marzo, rappresentano in modo fotografico quello spartiacque di cui ha parlato nel suo discorso inaugurale il presidente emerito Giorgio Napolitano: Un forte mutamento nel rapporto tra gli italiani e la politica, un voto che ha travolto certezze e aspettative di forze politiche radicate da tempo nell'assetto istituzionale e di governo del Paese e ha messo in questione tradizioni, visioni, sensibilità a lungo prevalse. Immaginedello spaesamento, di un paesaggio modificato e irriconoscibile, prende forma negli emicicli di Camera e Senato. Nell'aula di Palazzo Madama ex presidente del Senato Pietro Grasso ex presidente della regione Emilia Vasco Errani, per dire due figure che incarnano per storia professionale e politica la stabilità, equilibrio, la moderazione istituzionale, la cultura di governo, siedono all'estrema sinistra, nei banchi frequentati in anni non così lontani dal trotskista Franco Turigliatto. Al Montecitorio nei seggi più remoti a sinistra è finito Pier Luigi Bersani. I deputati e i senatori del Pd si contano in poche file e danno l'idea del fortino assediato: più che di opposizione comunicano un'idea di irrilevanza. I due vincitori, il Movimento 5 Stelle e la Lega, occupano alla Camera e al Senato i banchi centrali, quell'affollato parterre in cui, storicamente, si è collocata l'area politica che di volta in volta ha governato l'Italia: prima la Dc, poi Forza Italia-Pdl con Silvio Berlusconi, Ulivo e il Pd nell'ultima legislatura. Poi scendi dalle tribune e li guardi da vicino, cominci a conoscere i nuovi arrivati. E ti appaiono per quello che sono. Non più i leghisti con il fazzoletto verde o i grillini con la borsa del computer a tracolla, ma le facce di un'Italia tutt'altro che sconosciuta. Volti familiari, individui casuali, quelli che incontri in un viaggio in treno in seconda classe, in una coda alle poste, soltanto più eleganti per la grande occasione di fare il parlamentare, gli stessi che si sono messi in fila per salutare Fabrizio Frizzi, tra lo stupore degli intellettuali. Un'Italia normale e popolare senza apparenti passioni politiche, fino al 4 marzo. Il mutamento che ha travolto tradizioni, visioni, sensibilità è visibilmente al centro dello schieramento politico. La faglia è nel cuore del sistema, è nell'Italia di mezzo, esattamente come quella che si è aperta nell'estate 2016 nel centro Italia, e purtroppo non per metafora, causando morte e distruzione. Per questo sbaglia l'analisi un politologo attento come Angelo Panebianco che ha visto nel voto del 4 marzo lo squagliamento del centro inteso come fattore di moderazione degli schieramenti in caso di bipolarismo o come terza forza in grado di fare da ago della bilancia (Corriere della Sera, 28 marzo): il centro esiste, è più forte che mai, soltanto che è rappresentato da forze inedite. Sbagliano quelli che vedono in queste forze la vittoria degli estremisti. Sbagliano, specularmente, le sentinelle della rivoluzione, le guardie rosse della diversità grillina, i custodi della limpeza di sangue che reagiscono ostentati a qualunque accenno di scongelamento del monolite casalingo. È stato il paradosso degli ultimi cinque anni, il Movimento immobile, il movimento che non si muoveva mai dalla sua posizione, dire no a tutto. In queste prime settimane di legislatura questo ruolo sembra essersi trasferito da M5S al Partito democratico: fermo, paralizzato, bloccato, come ha plasmato Matteo Renzi al momento di lasciare la segreteria. Mentre nel centro del sistema politico la faglia si muove, ancora difficile immaginare in quale direzione, all'inizio della settimana che vedrà finalmente accendersi il motore di riserva della Repubblica, il Quirinale, il capo dello Stato, con le sue consultazioni. Ma il centro è mobile per definizione. È un corpaccione che vira una volta verso destra e una volta verso sinistra. È il passaggio obbligato di ogni volta e di ogni manovra, come è sempre successo nella storia della politica italiana, non soltanto nella fase repubblicana. Giulio Bollati, nel suo saggio sul trasformismo di fine Ottocento (in italiano. Il carattere nazionale come storia e come invenzione, pubblicato da Einaudi nel 1983), ha scritto che nelle intenzioni degli esponenti della sinistra storica di fine Ottocento, a partire dal suo inventore Agostino Depretis, il termine

era sinonimo di evoluzione: la legge generale delle cose viventi, utilizzato per connotare in senso scientifico-progressista la richiesta di trasformare i partiti eliminando intanto la distinzione tra Destra e Sinistra, già indebolita e non di rado dimenticata nelle combinazioni parlamentari post-unitarie: una maggioranza basata sulla solidarietà sostanziale di persone e di gruppi nel concreto dei programmi e degli interessi collegati. Il trasformismo era nato come equazione chimica: il passaggio da uno stato all'altro, dall'arcaicità al moderno, dal vecchio al nuovo. Ma si era rapidamente trasformato nell'opposto: immobilismo, consociazione di diversi soli apparenti, in realtà tenuti uniti dalla chiusura verso la società. È finita in altro modo: indifferenza agli schieramenti, interessi particolari disingoliti e bastone scambiati con interesse generale, governi fragili e in mano a drappelli di deputati pronti a vendersi al miglior offerente, affarismo. Per questa via, scriveva Bollati, il trasformismo assume definitivamente il significato peggiorativo che ha: distanza tra i propositi dichiarati e i comportamenti effettivi, abilità nel far propri temi e parole dell'avversario per svuotarli di significato, disponibilità a lasciarsi catturare, contrasti in pubblico e accordi in corridoio. Il trasformismo è apparenza, spettacolo, indifferenza al merito delle questioni. Il suo scopo è il potere in quanto tale. Sarà necessario rileggersi e ricordare queste pagine nelle prossime settimane, quando la matassa delle formule e delle alleanze sarà arrivata al punto dell'impazzimento. Dopo anni di discussioni sul grande centro che si sarebbe incuneato tra destra e sinistra, o sul tentativo di distinguere tra destra moderata e destra xenofoba e anti-europea, su modello della Francia, dopo la lunga e inutile ricerca di una terza via o di Neue Mitte, su modello di quella della Spd di Gerhard Schröder, la trasformazione della vecchia sinistra socialdemocratica in nuovo centro, scopriamo che come sempre in ogni fase di trasformazione radicale il centro è il luogo della crisi. Reclama a parole cambiamento ma vuole conservazione, rifiuta la continuità con il passato ma chiede protezione, perché è la parte di società più coinvolta nei mutamenti strutturali: evoluzione tecnologica e la fine del lavoro, la paura dell'immigrazione, la debolezza delle reti di sicurezza garantite dallo Stato sociale che per i giovani italiani può essere al più il nome di una band musicale. La maggioranza silenziosa che è stata evocata da Renzi per vincere il referendum costituzionale nel 2016 e non crollare con il Pd nel 2017 esiste ma è voltata dalla parte opposta, dal lato della rottura con i partiti tradizionali, con la rabbia a fare da propulsore, come ha scritto Mario Calabresi (Repubblica, 26 marzo). Ma ora che la rottura si è consumata, in Parlamento ci sono forze che tra loro non hanno nessuno steccato ideologico odii principio, guidate da leader spregiudicati e senza pregiudizi, animate dall'eccitazione del gioco grande che gli elettori hanno consegnato loro. Né a destra né di sinistra, come Emmanuel Macron in Francia, ed era prevedibile che tra M5S e En Marche si sarebbe aperta una strategia dell'attenzione. O ancora nel centro-destra, come Salvini, ma provvisoriamente perché le nuove identità hanno bisogno di parole ordinarie pesanti, il no agli immigrati, l'ascolto del popolo, e di interpretazioni leggere, secondo i cammini di formazione di leader giovani che anche quando predicano i muri e sventolano irosari condividono con la loro generazione le identità multiple, la fragilità culturale, l'allergia ai bagagli di qualunque tipo, soprattutto quelli ideologici. Tutti parleranno con tutti, in quella voragine che si è aperta al centro. E che si richiuderà soltanto ricorrendo al modello più antico che l'Italia ha esportato nel mondo. Il trasformismo, che è apparenza di cambiamento e sostanza di potere. Annunci

Fallimento La Velialpol, bancarotta fraudolenta: scattano tre arresti

[Redazione]

VEGLIE Un terremoto scuote il mondo della vigilanza privata. In arresto sono finiti, per bancarotta fraudolenta, i fratelli Piero e Giovanni Palma, vegliesi, rispettivamente di 58 e 62 anni, e il professionista Pasquale Pino di Santa Cesarea Terme, 68enne, rispettivamente nelle vesti di amministratore di diritto, amministratore di fatto e commercialista della ormai defunta per quanto storica La Velialpol. La società è stata dichiarata fallita nel 2016 dal Tribunale di Lecce. Ma, con una serie di passaggi ed evoluzioni, è risorta oggi come Ggs La Velialpol (l'amministratore attuale è un ex dipendente della prima società). Le indagini della guardia di finanza Le indagini, coordinate dalla Procura di Lecce, sono state portate avanti dal Nucleo di polizia economico-finanziaria della guardia di finanza, guidata dal tenente colonnello Nicola De Santis. Dagli accertamenti preliminari sarebbe emerso fin dalle prime battute che gli stessi soggetti si fossero già resi responsabili, come da precedenti indagini dello stesso Nucleo, di condotte analoghe, poste in essere in qualità di amministratori di un'altra società, anch'essa operante nel settore della vigilanza privata. Gli approfondimenti investigativi eseguiti tramite analisi della documentazione aziendale, avrebbero evidenziato come amministratore di fatto e quello di diritto della società fallita, avvalendosi della partecipazione attiva del depositario delle scritture contabili, avrebbero distratto, con artifici contabili, rilevanti poste attive aziendali quantificate in oltre 10 milioni di euro, procedendo anche all'occultamento di parte delle scritture contabili, in modo tale da rendere difficoltosa la ricostruzione degli avvenimenti e degli affari della società. Nuova società in frode ai creditori Inoltre, sempre secondo le indagini delle fiamme gialle, per proseguire l'attività aziendale anche dopo la dichiarazione di fallimento e in frode ai creditori, avrebbero costituito una nuova società nello stesso settore commerciale, ponendovi come legale rappresentante un ex dipendente, che sarebbe quindi un prestanome. Nella nuova società sono confluiti tutti i contratti di vigilanza con i clienti e l'intero compendio aziendale costituito da autovetture e beni immobili. Al termine degli accertamenti, il pubblico ministero titolare delle indagini, ha richiesto e ottenuto dal gip presso un'ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari nei confronti degli amministratori e del depositario delle scritture contabili, per bancarotta fraudolenta per distrazione e documentazione, e il sequestro preventivo dell'intero compendio aziendale della società fallita.

L'ultima notte di Nicola Marra, indaga il pm, disposta l'autopsia

[Redazione]

La Procura di Salerno vuol ricostruire con esattezza cosa è accaduto al 21enne napoletano ritrovato senza vita in un burrone a Positano dopo una serata indiscoteca di ANDREA PELLEGRINO 03 aprile 2018 L'ultima notte di Nicola Marra, indaga il pm, disposta l'autopsia Se ne erano perse le tracce dopo una serata trascorsa con gli amici in una discoteca a Positano. Il suo corpo, dopo oltre 24 ore di ricerche, è stato ritrovato senza vita in un vallone. Nicola Marra, 21enne napoletano del quartiere Chiaia, si era allontanato intorno alle quattro del mattino, all'alba di Pasqua. Secondo una ricostruzione dei carabinieri, dalla discoteca si è quindi incamminato a piedi lungo la zona collinare di Positano. Un tragitto non senza ostacoli ed in alcuni tratti caratterizzato da gradoni e anche da profondi burroni. Ed è proprio in uno di questi, in località La Selva, lungo il sentiero che collega Nocelle con Arienzo, che intorno alle tredici di ieri è stato ritrovato il cadavere del giovane. Dopo le testimonianze degli amici, le ricerche - coordinate dal capitano Roberto Martina della compagnia di Amalfi - si sono quasi immediatamente concentrate sulla zona alta del comune costiero che, tra l'altro, dista più di tre chilometri dalla discoteca. Alcune telecamere avevano ripreso parte del cammino del giovane. Poi, il ritrovamento della sua camicia lungo il sentiero ha spianato la strada ai soccorritori. Non facili le operazioni di recupero del corpo, per la profondità del vallone e la folta vegetazione. I vigili del fuoco del distaccamento di Maiori, coadiuvati dal nucleo Speleo Alpino Fluviale di Salerno e dal servizio Alpino, hanno lavorato per ore. Il padre e lo zio hanno seguito tutte le operazioni ed hanno sperato fino all'ultimo di riabbracciare Nicola. Da quanto hanno riferito gli amici che erano con lui quella sera alla discoteca Music on the rocks, il 21enne aveva consumato varie bevande alcoliche. Il giovane, universitario della Luiss, aveva raggiunto in auto la discoteca in compagnia di due amiche; poi, lì, aveva incontrato anche suoi conoscenti che avevano deciso di trascorrere la Pasqua in Costiera Amalfitana. Alcuni di loro, in tarda serata, avrebbero visto piangere prima di allontanarsi da solo. Proprio per le sue condizioni, alcuni di loro, precauzionalmente e per evitare che si mettesse alla guida, si erano fatti consegnare chiavi e portafogli. Da capire perché nessuno di loro, però, viste le sue condizioni, non lo abbia accompagnato quando ha deciso di lasciare la discoteca. Nicola avrebbe dovuto far rientro a casa, dopo la serata in discoteca. Non vedendolo rincasare, i familiari hanno lanciato allarme ed un appello sui social. Tra le ipotesi della morte, quella di un malore che avrebbe causato il fatale incidente con la caduta. A quanto risulta attualmente ai carabinieri, infatti, Nicola è rovinosamente scivolato lungo il percorso cadendo poi nel burrone. La salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale Ruggi Aragone di Salerno e questa mattina sarà affidato in carico al medico legale per l'autopsia. Sulla vicenda indaga il pubblico ministero Federico Nesso della Procura di Salerno, che ha aperto una inchiesta sulla morte del ventunenne. Tags Argomenti: salerno positano Napoli Protagonisti:

Vesuvio, i rifiuti dopo la Pasquetta: "Paradiso deturpato"

[Redazione]

Approfondimenti Appiccò un incendio sul Vesuvio: condannato 2 marzo 2018 Rifiuti, resti di picnic, degrado. È l'eredità che la Pasquetta ha lasciato nel Parco nazionale del Vesuvio. A denunciarlo è il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli. Gli incendi che, nel corso dell'ultima estate, hanno distrutto migliaia di ettari del parco nazionale del Vesuvio non hanno insegnato nulla spiega il consigliere visto che si continua a maltrattare quel paradiso che la Natura ci ha regalato. Borrelli denuncia lo squallido paesaggio lasciato da chi ha scelto le pinete del parco per trascorrere la Pasquetta. Rifiuti a Pasquetta, foto Vesuvio - MountainBike ASD Le foto pubblicate sulla pagina Facebook Vesuvio Mountain bike lasciano senza parole, è il commento del consigliere, il quale lamenta il fatto che addirittura chi ha lasciato i barbecue portatili usati per fare la brace. Se non vogliamo distruggere del tutto il Parco nazionale del Vesuvio è necessario intensificare i controlli è la conclusione di Borrelli anche attraverso il potenziamento della videosorveglianza.

Campi Flegrei, Pozzuoli ha paura: le assicurazioni del sindaco Figliolia

[Redazione]

Approfondimenti Campi Flegrei, scontro tra vulcanologi: "Se vivessi lì sarei molto preoccupato" 14 marzo 2018
In un lungo post sui social, il sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia prova a tranquillizzare la cittadinanza puteolana particolarmente preoccupata per il recente fenomeno di bradisismo che ha investito l'area flegrea. Alcuni cittadini continuano a chiedermi notizie sulla caldera dei Campi Flegrei e sugli eventuali rischi sismici ad essa connessi scrive Figliolia. Uno di questi in particolare mi chiede se è vero che vi siano cittadini che vivono con la valigia in auto pronti a scappare. Dico subito che non ho notizie - e in virtù del mio ruolo si può esser certi che ne avrei - che vi siano famiglie che vivono in questo stato di allerta. Come pure non ho notizia, e per notizia intendo informazione scientifica, sconvolgimenti catastrofici strumentalizzazioni di sorta, neanche di imminenti eruzioni dei Campi Flegrei. Il primo cittadino puteolano spiega di essere in continuo contatto con gli enti preposti alla sorveglianza e al monitoraggio del vulcano il più studiato e monitorato del mondo e con il Dipartimento della Protezione Civile, nazionale e regionale, una vicinanza che gli permette di assicurare che se in qualche modo dovesse esserci una variazione di parametri tale da indurre a credere che la situazione dei Flegrei stia evolvendo verso il peggio, nessuno avrebbe interesse a nascondere, né ai cittadini né agli amministratori. Mi rammarico nel dover sottolineare che, tuttavia, questa è un'unica assicurazione che posso dare: va avanti Figliolia sebbene io ritenga non sia poco. I Campi Flegrei sono in ogni caso un vulcano e più precisamente un vulcano attivo, ed è importante tenerlo sempre presente. Posso invitare però tutti a seguire le informazioni ufficiali (sito Osservatorio Vesuviano, INGV, Dipartimento della Protezione Civile, portale di Protezione Civile del Comune). Il Comune di Pozzuoli ha fatto, sta facendo e farà ancora grandi sforzi per contribuire alla cultura di protezione civile: è la conclusione del sindaco al di là del dotarsi di adeguati piani e strumenti. Ci aspettiamo dai cittadini pari impegno e collaborazione.

S`incendia camion dei rifiuti in Costiera, rogo domato in tempo

[Redazione]

0Stampa[camion-rifiuti]Intervento dei Vigili del Fuoco intorno alle 8 di stamani al bivio di Pogerola, frazione di Amalfi per un principio incendio al camion della raccolta dei rifiuti solidi urbani del Comune di Furore. Stando alle notizie appena giunte in redazione le fiamme si sarebbero sviluppate all'interno dello scarrabile contenente i rifiuti. A lanciare l'allarme autista del mezzo di ritorno da Furore diretto alle piattaforme di Salerno. Tempestivo intervento dei caschi rossi del distaccamento di Maiori che hanno estinto il rogo sul nascere evitando conseguenze ben più gravi anche alla salute pubblica. Sul posto anche agenti della Polizia Locale di Amalfi che hanno garantito sicurezza alla viabilità sull'Agerolina. Lo scrive [Il Vesuvio](#). [Facebook](#) [Twitter](#) [Whatsapp](#) [Google plus](#) [Condividi via Mail](#)

Furore, fiamme a bordo di un camion dei rifiuti: illeso il conducente

[Redazione]

Approfondimenti Camion avvolto dalle fiamme sulla Fondo Valle Sele: illeso il conducente 30 agosto 2017 Paura, questa mattina, nei pressi del bivio di Pogerola (Amalfi), dove un incendio si è sviluppato a bordo del camion addetto alla raccolta dei rifiuti solidi urbani del Comune di Furore. L'intervento Ad allertare i vigili del fuoco è stato il conducente del mezzo. I caschi rossi sono intervenuti tempestivamente evitando che il rogo si propagasse ulteriormente. Sul posto sono giunti anche gli agenti della polizia municipale di Amalfi.

Malore durante la processione: uomo salvato dal defibrillatore

[Redazione]

Approfondimenti Malore per un turista al porto di Napoli, salvato dalle Guide di Salerno 3 gennaio 2018 Tanta paura - ma anche un immenso grazie - per un cittadino di Campagna che nel giorno di Pasquetta, durante la tradizionale processione della Madonna della Neve ha accusato un malore ed è stato salvato dalla Protezione Civile. L'intervento salva-vita è stato effettuato da un volontario che ha subito prestato soccorso facendosi largo tra i fedeli. La gioia del sindaco Attraverso facebook sono arrivati anche i complimenti del sindaco di Campagna, Roberto Monaco: "Grazie al tempestivo intervento di un volontario del Nucleo Comunale di Protezione Civile di Campagna - ha scritto il primo cittadino - è stato salvato un cittadino campagnese, colpito da malore. Complimenti ai nostri volontari che hanno seguito, tra l'altro, uno specifico corso (BLSD) per l'utilizzo del defibrillatore in dotazione anche al Comune, presente nella nostra sede".

Incendio nel Vallo di Diano, brucia il bosco: in azione i vigili del fuoco

[Redazione]

Approfondimenti Incendio in un bosco a Monte San Giacomo: corrono i vigili del fuoco 16 ottobre 2017 Atena Lucana, rotoballe di fieno avvolte dalle fiamme: si indaga 15 marzo 2018 Bosco in fiamme nel Vallo di Diano. I Vigili del Fuoco sono intervenuti ad Atena Lucana, in contrada Poliverno, nei pressi del cimitero. Le fiamme, la cui origine potrebbe essere dolosa, si sono estese rapidamente ed hanno lambito la strada sottostante. L'allarme è stato lanciato dalla Polizia Municipale che ha allertato i Vigili del Fuoco del distaccamento di Sala Consilina. Pochi giorni fa, sempre ad Atena Lucana, un incendio era divampato all'interno di un fabbricato in costruzione ed avevano preso fuoco alcune rotoballe di fieno.

Scossa di terremoto tra la provincia di Salerno e l'Irpinia: nessun danno

[Redazione]

Approfondimenti Scossa di terremoto in mare tra Campania e Calabria: nessun danno 26 marzo 2018 Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.0 è verificata ieri pomeriggio, intorno alle ore 17, tra la provincia di Salerno e l'Irpinia. A renderlo noto l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. I dettagli L'epicentro è stato registrato nel comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av) ad una profondità di 5 chilometri. Tra i comuni coinvolti nella scossa anche alcuni salernitani: Castelnuovo di Conza, Santomenna e Laviano.

Nasce in Puglia la prima Rete aeroportuale italiana

[Redazione]

di redazioneonline -3 aprile 20180CONDIVIDI Facebook Twitter tweet[aeroporto-bari]Foto tratta dal sito: <http://www.meteoweb.eu>TOP ADCon Decreto Interministeriale n. 6 del 18 gennaio, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministro dell'Economia e delle Finanze hanno designato la Rete aeroportuale pugliese costituita dagli aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto: i 4 scali pugliesi saranno gestiti in maniera unitaria. Il commento del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano: Ringrazio il ministro Delrio e Enac perché hanno avuto particolare fiducia in Aeroporti di Puglia, considerata una delle reti più moderne e affidabili in Italia, designata con un decreto interministeriale (Mit-Mef) dello scorso 18 gennaio che recepisce una direttiva europea. Lo hanno annunciato oggi a Bari il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, il presidente e il dg di Aeroporti di Puglia (Adp), Tiziano Onesti e Marco Franchini, sottolineando che i 4 scali pugliesi saranno gestiti in maniera unitaria. Di seguito la nota stampa della Regione Puglia. Con Decreto Interministeriale n. 6 del 18 gennaio, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministro dell'Economia e delle Finanze hanno designato la Rete aeroportuale pugliese costituita dagli aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto. La Rete pugliese è la prima in Italia ad essere designata per Decreto Interministeriale recependo quanto disposto dalla Direttiva UE 2009/12, dalla legge n. 27/2012 e in conformità al Piano nazionale degli aeroporti che prevede incentivazione alla costituzione di reti o sistemi aeroportuali, che si ritiene possano costituire la chiave di volta per superare situazioni di inefficienza, ridurre i costi e consentire una crescita integrata degli aeroporti, con possibili specializzazioni degli stessi. Si tratta di un riconoscimento di grande importanza per gli aeroporti pugliesi peraltro già operanti in un contesto di sistema regionale di diffusione e specializzazione e per il quale va sottolineato il prezioso supporto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e in particolare del Ministro Graziano Delrio del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e del Direttore Generale dell'ENAC, Alessio Quaranta. Per il Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano Aeroporti di Puglia è la prima rete aeroportuale italiana. Il riconoscimento è arrivato con un decreto interministeriale che ci consentirà di difendere e aumentare gli investimenti anche sugli aeroporti con minore traffico passeggeri, come quelli di Foggia e Grottaglie, utilizzando le maggiori entrate sugli aeroporti di Bari e di Brindisi per sostenere i costi anche degli altri due scali. Questo in vista dell'allungamento della pista di Foggia per consentirne la destinazione a base della Protezione civile e nella speranza che sia Foggia che Grottaglie siano oggetto di interesse da parte di compagnie private, anche se possibile con qualche sostegno da parte della Regione Puglia. Se fino a ieri ogni anno era in discussione il declassamento di qualcuno di questi aeroporti c'era il rischio che Enac o il Ministero ci chiedessero di valutare la superfluità, oggi entrando nella rete, sono tutti e quattro validamente al servizio delle esigenze produttive e turistiche della Puglia, che è la prima regione italiana ad ottenere questo prestigioso riconoscimento. Con questo sistema ha ribadito Emiliano potremo utilizzare i guadagni di Bari e di Brindisi per Foggia e Taranto, senza incorrere in eccezioni o contestazioni da parte del ministero. Questo rafforza la rete e impedisce che qualcuno ci costringa a chiudere gli aeroporti meno trafficati, mettendoli tutti in sicurezza. Il Presidente di Aeroporti di Puglia, Tiziano Onesti, ha sottolineato che gli aeroporti sono infrastrutture essenziali per lo sviluppo non solo economico per la nostra Regione. L'armonizzazione e integrazione in Rete dei quattro scali determina la sostenibilità nel medio-lungo periodo anche degli scali minori (Foggia e Taranto Grottaglie), nell'ottica della salvaguardia del patrimonio pubblico statale e regionale, della riserva di capacità aeroportuale, in considerazione delle previsioni di incremento del traffico nel medio-lungo periodo definite nel Piano Nazionale degli Aeroporti e del miglioramento dell'accessibilità territoriale della Puglia. I positivi effetti sui singoli aeroporti, sulla Rete nel suo complesso, e quindi su passeggeri e compagnie aeree, sono evidenziati dall'effetto virtuoso della dinamica tariffaria, con un beneficio economico perutenza che si rifletterà nel miglioramento dei livelli di servizio, peraltro già apprezzati da importanti e prestigiose pubblicazioni anche di livello internazionale. Tale

designazione consentirà all'Autorità di Regolazione dei Trasporti di valutare l'applicazione di un sistema di tariffazione comune per interarete: ciò potrà favorire una riduzione degli oneri a carico dell'utenza e di migliorare la competitività degli aeroporti che la compongono attraverso l'integrazione, la razionalizzazione e la specializzazione degli stessi come peraltro previsto dal Piano Regionale dei Trasporti vigente. Gli effetti derivanti dall'applicazione del decreto produrranno una razionalizzazione dei costi, alla quale si perverrà attraverso un percorso trasparente di coinvolgimento e di consultazione con i Vettori, i consumatori e le rispettive associazioni di categoria.

`Terreinmoto` presenta "Matematica ti amo" di Piergiorgio Odifreddi

[Redazione]

di Redazione - 3 aprile 2018 [CONDIVIDI Facebook Twitter tweet](#) [\[Odifreddi3-640x427\]](#) [TOP ADV](#) Venerdì 6 aprile il noto matematico e divulgatore Piergiorgio Odifreddi sarà a Crispiano per una conferenza dal titolo *Matematica ti amo*. L'incontro avrà luogo alle ore 18 alla biblioteca comunale C. Natale. A organizzarlo Sismalab, l'azienda eccellenza dell'antisismica che ha sede proprio nella cittadina delle Cento Masserie. Si tratta di una sorta di prologo di ciò che Sismalab ha messo in campo nel prossimo mese: dalla mostra della Protezione Civile Nazionale *Terremoti Italia* a una serie di laboratori didattico-scientifici per i più piccoli, fino al convegno per gli addetti ai lavori sulla sicurezza sismica. Odifreddi terrà dunque a battesimo questo cartellone di iniziative su temi scientifici denominato *Terreinmoto*. Il progetto è molto ambizioso. spiega Martina Caramia della Sismalab: «L'obiettivo è quello di divulgare la scienza spogliandola dai pregiudizi cui è spesso legata. L'iniziativa è in collaborazione con la Protezione Civile Nazionale e gode del patrocinio del Comune di Crispiano e dell'Ordine degli Ingegneri di Taranto. Sono partner il circolo didattico P. Mancini, l'istituto comprensivo F. Severi, l'Ufficio Scolastico Provinciale, il circolo Arci Mariella Leo, l'accademia musicale G. Puccini, l'associazione musicale M. Mastromarino, la cooperativa Korat, la MSO Make Sustainable Organization e la libreria AmicoLibro. Matematico, logico e saggista, nelle sue pubblicazioni Odifreddi si occupa di divulgazione scientifica, storia della scienza, filosofia, politica, religione, esegesi, filologia e di saggistica varia. Nato nel 1950 a Cuneo da una famiglia di geometri, ha studiato Matematica all'Università di Torino, dove si è laureato con lode in Logica. Negli Stati Uniti si è specializzato in Logica, materia che insegnerà all'Università di Torino dal 1983 al 2007. Dal 1985 al 2003 è stato visiting professor (professore in soggiorno scientifico) presso la Cornell University. Ha insegnato anche presso l'Università Vita-Salute San Raffaele, l'Università Monash a Melbourne, l'Accademia Sinica di Pechino, l'Università di Nanchino, l'Università di Buenos Aires e l'Italian Academy della Columbia University. Il suo principale campo di ricerca è stata la teoria della calcolabilità, branca della logica matematica che studia la classe delle funzioni in grado di essere calcolate in maniera automatica. Oltre all'attività accademica, ha intrapreso un'attività divulgativa, attraverso collaborazioni con vari giornali e riviste e la pubblicazione di numerosi saggi per le più importanti case editrici italiane. I suoi libri quasi sempre mirano a mostrare la pervasività della scienza in generale, e della matematica in particolare, nella cultura umanistica: soprattutto nella letteratura, nella musica e nella pittura, ma anche nella filosofia e nella teologia. Negli anni ha ricevuto diversi premi per la divulgazione scientifica. Ha partecipato a varie trasmissioni radiofoniche su Radio Rai e si contano circa 300 sue apparizioni televisive.

--- La "Rete aeroportuale" salva il Gino Lisa ma "allungamento della pista ? lontano (per ora niente voli civili)

[Redazione]

[citynews-f] FoggiaToday03 aprile 2018 13:50 CondivisioniAttendere qualche minuto: stiamo preparando il video...Attendere qualche minuto: stiamo preparando il video... (0x26b76da5)Allungamento pista Gino Lisa, Franchini (AdP): Possiamo immaginare entro un anno in mezzo la conclusione dell iter di realizzazione. Il Gino Lisa costa ai pugliesi 2,5 milioni di euro annui Quattro aeroporti sono meglio di due. Lo ha ribadito questa mattina Michele Emiliano nel corso della conferenza stampa con cui il governatore della Regione Puglia ha annunciato il riconoscimento attribuito ad Aeroporti di Puglia, con decreto interministeriale, quale prima rete regionale aeroportuale italiana. Un riconoscimento prestigioso che consentirà una crescita integrata degli scali pugliesi e determinerà la sostenibilità nel medio-lungo periodo anche di Foggia e Taranto-Grottaglie. Un altro importante vantaggio sottolineato in conferenza stampa - sarà la riduzione dei costi, con un beneficio economico per i passeggeri e con un miglioramento dei livelli di servizio. Per il presidente Tiziano Onesti, il riconoscimento permetterà ad AdP di gestire le quattro strutture in maniera unitaria e quindi impedirà il declassamento o la minore considerazione in termini di investimento delle sedi aeroportuali meno utilizzate. Questo sistema, per dirla in maniera molto semplice agevolerà l'utilizzazione degli aeroporti di Grottaglie e di Foggia ha detto Emiliano, che ha poi ricordato ai giornalisti presenti che per lo scalo foggiano i pugliesi, ogni anno, spendono 2,5 milioni di euro. Sull allungamento della pista del Gino Lisa e sulla volontà della Regione Puglia di mettere a disposizione la somma di 7 milioni di euro per i voli di Foggia e Grottaglie, Franchini ha poi fissato l'obiettivo principale del prolungamento della pista con le attività di Protezione Civile: Possiamo immaginare entro un anno in mezzo la conclusione dell iter di realizzazione. Niente voli civili per adesso, che sarà possibile immaginarli con il passare del tempo "aumentando e incrementando l'infrastruttura".

Approfondimenti VIDEO | Gino Lisa: il Comune di Foggia fa ricorso contro un atto "pretestuoso, illegittimo ed incomprensibile" 27 marzo 2018 Allungamento pista Gino Lisa: verso la verifica della compatibilità urbanistica 27 marzo 2018 Contenziosi bloccano il volo del Gino Lisa: se non si risolvono non si può procedere agli espropri 3 marzo 2018 Un risultato importante frutto di un lavoro, che a sentire Michele Emiliano, è stato fatto per Grottaglie e per Foggia: Questa rete rende definitiva l'esistenza di quattro aeroporti e ci consente di investire su tutti e quattro, altrimenti poteva succedere che uno di questi aeroporti in futuro non fosse più ritenuto necessario a livello nazionale e quindi accantonato

Paura in Campania, in fiamme il tetto di una a casa

[Redazione]

I Vigili del Fuoco di Avellino nella giornata di ieri sono dovuti intervenire a Santo Stefano Del Sole, in via Starze per un incendio che ha interessato il tetto in legno di un abitazione del posto. Paura nell'avellinese: in fiamme il tetto di una casa. Le fiamme sarebbero partite dalla canna fumaria del caminetto, propagandosi fino al continuo a leggere.

Paura a Campagna, uomo colto da malore: salvato dalla Protezione Civile

[Redazione]

CAMPAGNA. Colto da un malore durante la processione della Madonna della Neve. Il Nucleo di Protezione Civile di Campagna salva la vita dell'uomo. La tradizionale Madonna della Neve si snoda per 9 chilometri tra il centro della città e la chiesa di Santa Maria La Nova. L'uomo durante il tragitto ha perso i sensi e da lì è partita la macchina dei soccorsi. Come racconta StileTv, ad operare sull'uomo intervento salvavita è stato il volontario Mimmo Luorio, che ha stabilizzato assieme ad altri sanitari le condizioni, prima del trasporto in ospedale. I complimenti a Luorio e ai volontari è giunto anche dal sindaco di Campagna Roberto Monaco: Complimenti ai nostri volontari che hanno seguito, tra l'altro, uno specifico corso (BLSD) per l'utilizzo del defibrillatore (di cui sono dotati e che è stato donato da Ortopedia Magliano che ha anche dotato un altro defibrillatore dato in dotazione al Municipio) che portano ad ogni manifestazione. Il commento dell'eroe Lo stesso Luorio commenta accaduto sul social network Facebook: Non ci sono parole per descrivere quei momenti tanto sangue freddo e concentrazione. Fiero di essere volontario e poter dare un piccolo contributo a tutti. Aggiunge al giornalista di StileTv: È stato un lavoro di squadra che ha permesso di poter intervenire e salvare una vita umana.

Fiamme nel salernitano, incendio nei pressi del cimitero

[Redazione]

ATENA LUCANA. Nel primo pomeriggio di oggi un incendio è scoppiato in contrada Poliverno ad Atena Lucana, nei pressi del cimitero. Per cause in corso di accertamento le fiamme hanno lambito la vegetazione presente in un bosco della zona. Incendio nei pressi del cimitero: i dettagli. È stata la polizia municipale, secondo quanto riporta Ondanews, ad accorgersi del rogo e subito allertare i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Sala Consilina giunti prontamente sul posto per domare l'incendio. A prendere fuoco, nonostante le basse temperature del periodo, la vegetazione del sottobosco. Il territorio, soprattutto montuoso, di Atena Lucana più volte già la scorsa estate è stato lambito dalle fiamme che hanno mandato in fumo numerosi ettari di verde.

Ultim`ora - Paura nel salernitano, camion dei rifiuti in fiamme

[Redazione]

AMALFI. Intervento dei Vigili del Fuoco intorno alle 8 di stamani al bivio di Pogerola, frazione di Amalfi per un principio incendio al camion della raccolta dei rifiuti solidi urbani del Comune di Furore. Stando alle notizie appena giunte in redazione le fiamme si sarebbero sviluppate all'interno dello scarrabile contenente i rifiuti. Paura nel salernitano, camion dei rifiuti in fiamme. A lanciare l'allarme autista del mezzo di ritorno da Furore diretto alle piattaforme di Salerno. Tempestivo intervento dei caschi rossi del distaccamento di Maiori che hanno estinto il rogo sul nascere evitando conseguenze ben più gravi anche alla salute pubblica. Sul posto anche agenti della Polizia Locale di Amalfi che hanno garantito sicurezza alla viabilità sulla Agerolina. Fonte: Il Vescovado

Scossa di terremoto nella notte di magnitudo 3.2

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 si è verificata ed è stata registrata dall'Ingv (Istituto nazionale geofisica e vulcanologia) nel distretto sismico della Muccia, nella zona di Macerata (Marche). Scossa di terremoto a Macerata: all'isma si è verificato continua a leggere

Puglia - PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO PER AEROPORTI DI PUGLIA: DESIGNATA LA RETE AEROPORTUALE REGIONALE. - Regioni.it

[Redazione]

martedì 3 aprile 2018 In Puglia la prima rete aeroportuale italiana designata con Decreto interministeriale. Con Decreto Interministeriale n. 6 del 18 gennaio, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministro dell'Economia e delle Finanze hanno designato la Rete aeroportuale pugliese costituita dagli aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto. La Rete pugliese è la prima in Italia ad essere designata per Decreto Interministeriale recependo quanto disposto dalla Direttiva UE 2009/12, dalla legge n. 27/2012 e in conformità al Piano nazionale degli aeroporti che prevede incentivazione alla costituzione di reti o sistemi aeroportuali, che si ritiene possano costituire la chiave di volta per superare situazioni di inefficienza, ridurre i costi e consentire una crescita integrata degli aeroporti, con possibili specializzazioni degli stessi. Si tratta di un riconoscimento di grande importanza per gli aeroporti pugliesi - peraltro già operanti in un contesto di sistema regionale di diffusione e specializzazione - e per il quale va sottolineato il prezioso supporto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e in particolare del Ministro Graziano Delrio - del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e del Direttore Generale dell'ENAC, Alessio Quaranta. Per il Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, Aeroporti di Puglia è la prima rete aeroportuale italiana. Il riconoscimento è arrivato con un decreto interministeriale che ci consentirà di difendere e aumentare gli investimenti anche sugli aeroporti con minore traffico passeggeri, come quelli di Foggia e Grottaglie, utilizzando le maggiori entrate sugli aeroporti di Bari e di Brindisi per sostenere i costi anche degli altri due scali. Questo in vista dell'allungamento della pista di Foggia per consentirne la destinazione a base della Protezione civile e nella speranza che sia Foggia che Grottaglie siano oggetto di interesse da parte di compagnie private, anche se possibile con qualche sostegno da parte della Regione Puglia. Se fino a ieri ogni anno era in discussione il declassamento di qualcuno di questi aeroporti e era il rischio che Enac o il Ministero ci chiedessero di valutare la superfluità, oggi entrando nella rete, sono tutti e quattro validamente al servizio delle esigenze produttive e turistiche della Puglia, che è la prima regione italiana ad ottenere questo prestigioso riconoscimento. Con questo sistema - ha ribadito Emiliano - potremo utilizzare i guadagni di Bari e di Brindisi per Foggia e Taranto, senza incorrere in eccezioni o contestazioni da parte del ministero. Questo rafforza la rete e impedisce che qualcuno ci costringa a chiudere gli aeroporti meno trafficati, mettendoli tutti in sicurezza. Il Presidente di Aeroporti di Puglia, Tiziano Onesti, ha sottolineato che gli aeroporti sono infrastrutture essenziali per lo sviluppo non solo economico per la nostra Regione. L'armonizzazione e integrazione in Rete dei quattro scali determina la sostenibilità nel medio-lungo periodo anche degli scali minori (Foggia e Taranto Grottaglie), nell'ottica della salvaguardia del patrimonio pubblico statale e regionale, della riserva di capacità aeroportuale, in considerazione delle previsioni di incremento del traffico nel medio-lungo periodo definite nel Piano Nazionale degli Aeroporti e del miglioramento dell'accessibilità territoriale della Puglia. I positivi effetti sui singoli aeroporti, sulla Rete nel suo complesso, e quindi su passeggeri e compagnie aeree, sono evidenziati dall'effetto virtuoso della dinamica tariffaria, con un beneficio economico perutenza che si rifletterà nel miglioramento dei livelli di servizio, peraltro già apprezzati da importanti e prestigiose pubblicazioni anche di livello internazionale. Tale designazione consentirà all'Autorità di Regolazione dei Trasporti di valutare l'applicazione di un sistema di tariffazione comune per interarete: ciò potrà favorire una riduzione degli oneri a carico dell'utenza e di migliorare la competitività degli aeroporti che la compongono attraverso l'integrazione, la razionalizzazione e la specializzazione degli stessi - come peraltro previsto dal Piano Regionale dei Trasporti vigente. Gli effetti derivanti dall'applicazione del decreto produrranno una razionalizzazione dei costi, alla quale si perverrà attraverso un percorso trasparente di coinvolgimento e di consultazione con i Vettori, i consumatori e le rispettive associazioni di categoria.

Aeroporti, è pugliese la prima rete italiana

[Leonardo Petrocelli]

Dal Governo si ai 4 scali come unico network. Il nodo Foggia LEONARDO PETROCELLI BARI. Aeroporti di Puglia evolve nella prima Rete aeroportuale italiana. Il salto di qualità che federa i quattro scali regionali - Bari, Brindisi, Foggia e Grottaglie (Taranto) - in un'unica struttura centralizzata è stato annunciato ieri in conferenza stampa dal governatore Michele Emiliano, affiancato da Tiziano Onesti e Marco Franchini, rispettivamente presidente e direttore generale di Aeroporti di Puglia (Adp). Siamo la prima regione italiana in assoluto - esordisce Emiliano - ad ottenere questo riconoscimento ricevuto attraverso un decreto interministeriale che, a sua volta, recepisce la direttiva europea 2009/12. Ringrazio il ministro Graziano Deirio ed Enac per la fiducia accordata ad Adp, valutata, evidentemente, come realtà produttiva e strategica. L'utilità dell'operazione si svela soprattutto nella sua declinazione compensativa. Se Bari e Brindisi sono realtà di punta e Grottaglie, grazie alla destinazione industriale e di cargo, galleggia in un buon equilibrio finanziario, Foggia è l'anello debole della catena. Al momento, l'aeroporto dauno perde circa 2,5 milioni di euro l'anno e, fino a ieri, il rischio che l'Enac e il ministero chiedessero una valutazione di utilità rimaneva altissimo. Oggi, la Rete disinnesca l'eventualità. Come spiega Onesti, la prima virtù del nuovo assetto è quella di produrre bilanciamento e armonia. In altre parole, le maggiori entrate di Bari e Brindisi sosterranno gli scali minori, principalmente Foggia che, a questo punto, non sarà più tenuta in vita dai denari dei pugliesi. E poi c'è il nodo tariffario: Un allineamento anche su questo piano - riprende - consentirà agli aeroporti meno impegnati di non attestarsi su richieste astronomiche ma di poter usufruire delle stesse tariffe di quelli più impiegati. Foggia, comunque, dovrebbe trovare un definitivo equilibrio quando saranno completati i lavori di allungamento della pista (ci vorrà oltre un anno), passo necessario per trasformare l'aeroporto in base per la Protezione Civile. Nella speranza - conclude Onesti - che sia Foggia che Grottaglie stimolino l'interesse di compagnie private. Al netto delle messasicu rezza dello scalo dauno, la Rete riserva al complesso aeroportuale pugliese anche altri benefici. Innanzitutto gestionale. Realizzeremo un unico contratto di programma - spiega Franceschini - e non più quattro distinti. In questo modo potremo pianificare meglio la crescita del patrimonio infrastrutturale regionale. E poi ci sono i ricavi, destinati, secondo Onesti, a crescere. Una scommessa, come lo stesso presidente di Adp chiarirà qualche istante dopo, che però poggia su alcune basi già definibili: La Rete si presenterà davanti all'Authority per la regolazione dei trasporti chiedendo un adeguamento tariffario per quelli che vengono definiti i servizi comuni centralizzati. Le compagnie, insomma, pagheranno un po' di più. Nessun rischio per il consumatore si premura di precisare Onesti ma il timore che le compagnie possano scaricare il danno sul prodotto finale anziché assorbirlo è più che fisiologico. Si vedrà strada facendo. Nel frattempo, l'ipotesi di una privatizzazione di Adp può dirsi naufragata: In realtà non è mai esistita - conclude Emiliano -, ne hanno dibattuto per due anni in Consiglio regionale ma il punto è sempre quello ed è ineludibile: non si vendono anche perché nessuno li vuole comprare. TRASPORTI LE STAZIONI AEROPORTI L'ANELLO DEBOLE Il coordinamento disinnescò il rischio di una richiesta di valutazione d'utilità per il Gino Lisa di Foggia ADP Michele Emiliano con Tiziano Onesti e Marco Franchini -tit_org-

Incendi e servizi irrigui via al pressing sull'Arif

[Redazione]

REGIONE PUGLIA IL CONFRONTO IN CONSIGLIO Incendi e servizi irrigui via al pressing sull'Arif Governo assente alle audizioni. Addetti stagionali al palo La stagione estiva è alle porte e l'allarme per un risveglio degli incendi boschivi comincia a farsi sentire, così come l'avvio della stagione irrigua nelle campagne. Questo il motivo del giro di audizioni, tenute la scorsa settimana, con il direttore generale dell'Arif (l'Agenzia dei forestali e irrigui) Domenico Ragno, alle cui dipendenze lavorano 1.111 addetti, tra forestali, irrigui e lavoratori ex Sma. Nonostante l'alto numero di addetti e gli annuali finanziamenti erogati dal Bilancio autonomo della Regione per far fronte ai costi del personale, vi sono anche 330 addetti interinali e 180 professionisti per la lotta alla Xylella ed è in particolare sul ricorso dei primi che si inquadrano le polemiche provenienti dal consiglio regionale: l'aumento delle giornate per i dipendenti a tempo determinato consentirebbe loro di andare oltre le 100 giornate annuali, con la possibilità di usufruire della indennità di disoccupazione e delle coperture assicurative. Due gli ambiti principali d'intervento: la gestione del demanio forestale e gli interventi di protezione civile (lotta antincendio). In questa fase i cantieri forestali sono chiusi, in quanto deve essere consentita obbligatoriamente fino a metà maggio la riproduzione del patrimonio ornitologico. Per quel che concerne il settore irriguo, Ragno ha fatto presente in audizione che sono disponibili 400.000 euro con i quali si procederà all'attività di manutenzione delle canalizzazioni. Dai commissari, però, è arrivato l'invito ad anticipare i tempi dei controlli antincendio previsti per il 15 giugno prossimo, allargando le aree interessate non solo alla zone boschive, mentre il presidente della IV commissione Donato Pentassuglia ha lamentato l'assenza di risposte politiche in ordine alla strategia complessiva dell'ente e alla gestione della legge regionale sui consorzi di difesa. Si è stabilito di anticipare al 1 giugno, invece del 15 giugno, l'inizio del servizio antincendi, prolungando il periodo, che terminerebbe il 15 settembre, fino a data da stabilire a seconda delle indicazioni della Protezione Civile. Naturahmente - ragiona Mino Borraccino (Sinistra) - serviranno risorse aggiuntive, oltre ai 300 mila euro che nel bilancio di previsione 2018 avevamo già assicurato. Pertanto sarà necessario un nuovo emendamento in sede di variazioni. Da tempo chiediamo un piano assunzionale e uno studio del reale fabbisogno lavorativo dell'Arif. Per questo riteniamo grave - hanno accusato i Cinque Stelle - l'ennesima assenza in commissione dell'Assessore all'agricoltura o di qualcuno della struttura. Cristian Casili, Rosa Barone. Marco Galante e Gianluca Bozzetti ricordano che già lo scorso anno è stato chiesto il 20% di acqua in più e quest'anno temiamo sarà ancora peggio. Chiediamo il monitoraggio costante dei pozzi per evitare allacci abusivi e i furti, che tanti agricoltori ci hanno denunciato nelle passate stagioni. Quanto ai lavoratori dei consorzi di difesa che dovrebbero passare all'Arif, a cui la Regione ha trasferito il servizio agrometeorologico regionale, al momento è ancora tutto fermo. La stagione estiva è alle porte e ho chiesto al direttore Arif massima efficienza nel servizio irriguo perché l'acqua, in agricoltura, ha lo stesso valore dell'oro dice Domenico Damasceni (FI). Il capogruppo Nino Marmo chiede, infine, il blocco delle nuove assunzioni, aumentando le giornate lavorative dei dipendenti. Quest'anno, così come stabilito dal Consiglio regionale, le giornate lavorative devono toccare la soglia minima di 101. L'anno prossimo, invece, dovrebbero arrivare a 130 e dal 2020 l'obiettivo è quello delle 151 giornate a regime. ". LA STAGIONE ESTIVA Lo scorso anno richiesto il 20% di acqua in più per le campagne. Dal 1 giugno partirà la lotta alle fiamme -tit_org- Incendi e servizi irrigui via al pressing sull'Arif

Tetto in fiamme, famiglia salvata dai Vigili del Fuoco

[Redazione]

di Redazione 3 Aprile 2018, 07:21 0 commenti [whatsapp]Una famiglia di Santo Stefano del Sole ha rischiato la vita nella notte tra Pasqua e Pasquetta. Il tetto dell'abitazione, quasi certamente per un problema alla canna fumaria, è andato in fiamme nelle prime ore del mattino. L'incendio è avvenuto in via Starze, sul posto i Vigili del Fuoco di Avellino intervenuti tempestivamente evitando che le fiamme si potessero propagare all'intera abitazione e alla legnaia attigua. Sul posto anche i sanitari del 118 per soccorsi alle tre persone, due anziane donne e un uomo, visitati sul posto in preda ad un forte spavento Ultima modifica il Martedì, 03 Aprile 2018 09:03

Terremoto in centro Italia: magnitudo 3,9 alle 4,19

[Redazione]

Epicentro: Muccia (Macerata)4 aprile 2018 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca

Vieste: terremoto di magnitudo 2,6 alle 21,41

[Redazione]

Lieve scossa anche nel materano: magnitudo 2,5 alle 22,39 con epicentro a Miglionico 3 aprile 2018 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca